ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,60. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.. Amministrazione: II p. — Trieste, Mercoledì 27 Aprile 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 600, Redazione: N. 237. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 588. — Nuova Serie - N 448

La campagna elettorale è entrata nella fase combattiva

195 liste di candidati - Vivace critica dell'on. Nitti all'opera del Governo di Giolitti

Il bilancio elettorale dei vari partiti

ROMA, 26, sera

La lotta elettorale è entrata oggi nel periodo più combattivo: tutti i partiti hanno presentato i propri candidati, e da oggi illustreranno i vari programmi. Venti giorni ci separano ancora dalla domenica elettorale e in questo periodo di tempo la lotta andrà man mano intensificandosi. Nelle ultime giornate avremo poi la classica lotta di manifesti.

Nel complesso, le liste presentate sommano a 195 in tutte le quaranta circoscrizioni. Le forze costituzionali hanno tentato ovunque di raggrupparsi. Sono stati infatti costituiti blocchi veri e propri nelle seguenti circoscrizioni: Roma, Alessandria, Bologna, Como, Cuneo, Firenze, Gorizia, Mantova, Milano, Novara, Padova, Parma, Perugia, Siena, Torino, Trieste e Venezia.

I socialisti unitari hanno presentato le loro liste in trentotto circoscrizioni: le due circoscrizioni dove mancano candidati socialisti sono quelle di Girgenti e Zara. Alcuni ex deputati non sono stati compresi nelle liste dei candidati; fra questi è l'on. Buggino. L'esclusione tipica, però, è quella dell'on. Marangoni. Il vecchio deputato di Comacchio teneva molto alla medaglietta, ma i suoi compagni non lo hanno designato, perchè lo accusano di assenteismo durante l'ultimo periodo che ha segnato la disfatta del socialismo ferrarese. Infatti, in questo periodo, l'on. Marangoni è rimasto a Roma prima e si è recato a Milano poi, senza preoccuparsi di quanto accadeva nel ferrarere.

I comunisti, in moltissime circoscrizioni hanno presentato le loro liste per semplice affermazione. In alcune circoscrizioni, però, non è possibile nemmeno l'affermazione perciò non presentano liste ad Udine, Trento, Perugia, Padova, Palermo, Potenza, Benevento, Salerno. Sardegna.

I popolari hanno presentato liste aperte in trentadue circoscrizioni. Anche fra i popolari alcuni ex deputati non sono stati ripresentati o hanno declinato la candidatura. Tra le liste popolari, però, questa volta ve ne sono alcune di dissidenti e precisamente quelle degli estremisti amici di Miglioli. Infatti una lista di popolari dissidenti è stata presentata a Mantova, ed ha per esponente Avanzini. E' stata chiamata lista dell'Unione cattolica del lavoro, ed ha per contrassegno una spiga. A Verona la lista dei popolari dissidenti fa capo a Speranzini; si chiama lista cristiana del lavoro ed ha per contrassegno un grappolo d'uva.

Fra le 195 liste di candidati, figurano nove aventi un unico candidato e cioè una nella circoscrizione di Macerata-Pesaro, col nome dell'on. Speranza; una ad Avellino-Benevento-Campobasso, col nome di Pasquale Vittorio; tre nella circoscrizione di Catania-Messina-Siracusa, rispettivamente coi nomi di Toscano, Giuseppe Consoli, Sebastiano Cocuzza; una a Girgenti-Caltanisetta col nome di Giovanni Rossi; una a Mantova col nome di Tertulliano Francesco; in fine una a Genova con Ferruccio Sperti.

Il numero dei deputati uscenti che, o non si ripresentano, o non sono ripresentati, è notevole.

La lettera-programma dell'on. Nitti

NAPOLI, 26, sera

In una lunga lettera diretta agli elettori della Basilicata l'on. Nitti espone ad un tempo il suo programma politico e sottopone ad un'aspra critica l'opera del Governo attuale cui muove innanzitutto l'appunto di aver proceduto allo scioglimento della Camera, senza che nessuno degli uomini politici più autorevoli ne riconoscesse la convenienza.

Il primo motivo adotto dal Governo, cioè quello delle elezioni parziali nelle nuove provincie annesse, è negato nella stessa relazione la quale ricorda come dopo la cessione del Veneto non vi furono elezioni generali.

Un quadro fosco della situazione italiana

«La realtà è — continua la lettera — che le condizioni d'Italia si sono enormemente aggravate e che la depressione industriale si è venuta sempre più accentuando, fatti questi che costituiscono oggi una minaccia in politica estera e nella situazione di prestigio che l'Italia aveva in breve tempo acquistato. La situazione, non è certo serena, e se nuclei di resistenza si sono formati, l'Italia minaccia di essere in rissa come non fu mai. La situazione economica è di gran lunga peggiore; le industrie sono in molta parte in pericolo, sopra tutto a causa dei provvedimenti tributari adottati; alcune si sono arrestate; tutti gli indici economici segnano un peggioramento della situazione».

L'epistola dell'ex Presidente del Consiglio continua su questo tono, dipingendo a tinte fosche la situazione economica e sociale del Paese. Gran parte della stampa tace ora sulle difficoltà più gravi, come un anno fa esagerava le difficoltà più lievi. Conviene sperare che tutti i partiti faranno quanto è possibile per assicurare al Parlamento elementi di ordine e di difesa sociale. Contro tutte le violenze, l'Italia deve fare il maggior sforzo per avere una rappresentanza nazionale pari ai compiti difficilissimi che l'ora presente impone. Da parte sua, desidera collaborare con animo sincero ad ogni opera di ricostruzione, anche se sarà fatta da avversari, convinto che parecchi anni di dure prove lo attendono ancora e che le gravissime difficoltà da superare richiedono che i partiti costituzionali facciano per quanto è possibile opera di concordia.

«Non io ho detto mai parola di divisione — soggiunge — ho assistito anzi sereno ad una campagna di cui intendo e so le origini, diretta non alla concordia, ma al solo scopo di svalutare la mia azione».

L'opera del passato Governo

L'on. Nitti continua affermando che fra breve tutti gli italiani riconosceranno lo sforzo compiuto dal Governo da lui presieduto per assicurare senza troppe scosse e senza profonde crisi sociali il passaggio dallo stato di guerra allo stato di pace. Le principali questioni sono state risolute dal Governo attuale nel modo da lui indicato, nè alcuna manifestazione è stata fatta, che leda in alcuna cosa il suo programma.

«Io ebbi il duro compito di affrontare insieme tutte le difficoltà. Il Paese, uscito dalla guerra, aveva l'illusione che le privazioni dovessero finire con la guerra: nelle classi operaie insieme alle illusioni sulla Russia, era larghezza di mezzi finanziari: scioperi divamparono ovunque, anche per il fatto che le industrie erano in piena floridezza. Se oggi non vi sono più scioperi è perchè manca la ragione del contendere, dal momento che alcune industrie si sono arrestate, altre hanno dovuto stabilire turni di lavoro e altre, infine, sono minacciate nell'esistenza. Gli operai, preoccupati dalla minaccia del licenziamento, non pensano allo sciopero.

Nè la situazione estera quando io assunsi il governo era facile: i problemi adriatici eccitavano gli spiriti. Bisognava liquidare le grandi spese della guerra e quindi trovar credito, assicurare l'ordine, e nello stesso tempo dare alle classi popolari la fiducia nello Stato. Era un compito difficilissimo; eppure tutte le difficoltà furono superate. Il Governo provvide alla costituzione di organi di difesa: raddoppiò il numero dei carabinieri, creò il nuovo corpo della guardia regia di 25 mila uomini, formò il corpo degli agenti investigativi.

Se oggi si può resistere ad ogni violenza rivoluzionaria, è solo per merito di quei provvedimenti: tutti gli scioperi ed anche i tentativi di sciopero generale furono affrontati e superati, senza che mai vi fosse occupazione di fabbriche, e, quando qualche occupazione vi fu, rapidamente si provvide ad eliminarla.»

Finanze e politica estera

L'on. Nitti difende quindi la sua politica finanziaria, rilevando come la smobilitazione interna si potè compiere solo attraverso difficoltà infinite. Occorreva aumentare le entrate e diminuire le spese, ma ciò si poteva fare solo con abilità e prudenza. Con una serie di utili provvedimenti, il Governo mantenne per molto tempo il cambio presso a poco nelle stesso condizioni della Francia, che pure aveva risorse economiche tanto superiori.

Nella politica estera il Governo di Nitti prese un atteggiamento che procurò all'Italia una situazione di prestigio e simpatia in tutto il mondo, rinunziando subito a spedizioni lontane che ci avrebbero portato alla sicura rovina. Di fronte agli imperi centrali e ai paesi vinti, l'Italia ha uniformato la sua azione agli stessi principii, in nome di cui è entrata in guerra. I punti di vista dell'Italia in materia di politica europea, concordano singolarmente con i punti di vista dell'Inghilterra. Questa identità di vedute può preludere ad una identità di azione. L'Europa era prima della guerra una vivente unità economica e non può vivere dopo la guerra se non stabilendo i rapporti di scambio e di cooperazione economica. All'infuori di ogni atto, di ogni accordo, d'ogni trattato, al disopra di ogni situazione, al di sopra della vittoria, è la giustizia. Fedele alle alleanze, per la sua delicata situazione, per il suo prestigio, per il suo stesso avvenire, l'Italia dovrà fare una politica estera inspirata a quei principi. L'attuale ministro degli esteri, suo cooperatore assiduo, ha affermato in Parlamento le stesse idee.

Problema adriatico e prezzo del pane

La lettera accenna a questo punto alla resistenza incontrata dall'azione del Governo Nitti nella questione adriatica e nel problema del pane. Gli elementi nazionalistici avversarono tutte le soluzioni adriatiche; gli elementi avanzati si opposero ad ogni soluzione della questione del pane; ma le due questioni furono risolte solo nel modo da lui indicato.

«Avendo ottenuto — scrive — che l'Inghilterra e la Francia si ritenessero vincolate al Patto di Londra, io intesi che niuna soluzione era conveniente se non fatta d'accordo col popolo jugoslavo. La crisi ministeriale impedì che il Trattato di Pallanza si realizzasse.

L'aumento del prezzo del pane, preparato dallo stesso on. Soleri, che era nel medesimo ufficio in cui è ora, si realizzò più tardi».

La lettera enumera quindi i provvedimenti presi dal passato Governo a favore dei combattenti, poi l'on. Nitti soggiunge che non può «parlare senza fierezza della sua opera durante la guerra, non essendo stato tra coloro che si agitarono per la subitanea entrata in guerra, anche perchè sapeva che la preparazione non era compiuta e prevedeva tutte le difficoltà che si sarebbero incontrate». Tutti devono riconoscere «l'opera immane» da lui compiuta come ministro del Tesoro dopo Caporetto.

Ma non è questa l'ora di pensare a se stessi: bisogna che l'Italia esca dalla fase attuale di odi e di violenze, e con più umano vivere e una maggiore sincerità di rapporti, un sentimento di cordiale cooperazione unisca gl'italiani in uno sforzo comune.

Il programma dell'avvenire

L'on. Nitti illustra quindi quelle che dovrebbero essere le linee programmatiche della sua futura politica di governo. Ricostruire. Ecco la suprema necessità. Nessuna ricostruzione interna è possibile senza che entri negli animi la più composta concezione della connivenza sociale. Tutta l'Italia sembra ora divisa in due campi belligeranti. Bisogna trovare tra le parti in contesa il modo di stabilire, se non un accordo che non è possibile, almeno un'intesa sui limiti della lotta.

In linea economica: occorre aumentare la produzione. Se le entrate crescono, senza che la produzione aumenti, il risultato contabile non migliora la situazione. Ogni finanza demagogica è un pericolo: ciò che più occorre è ridare la fiducia al capitale.

L'Italia, che deve cercare nuovo credito, non può ridurre la capacità di credito. Nell'ultimo anno è accaduto infatti che l'aumento dei cambi e il deprezzamento dei titoli rappresentano per l'economia nazionale un danno infinitamente più grande dei modesti benefici finanziari che si sono ottenuti. Sono provvedimenti che vanno riesaminati, se si vuole che l'industria e il credito escano dallo stato presente di depressione.

I progetti di controllo delle fabbriche, nella forma in cui sono stati proposti, sembrano piuttosto diretti a scoraggiare la produzione. Una forma qualsiasi di controllo da parte delle maestranze predispone un principio di colaborazione reale, a meno che per controllo non s'intenda una vera e propria soggezione degli imprenditori.

«Una politica interna di ordine e una politica finanziaria di riduzione, di rinuncie, una politica sociale di cooperazione contro tutti gli estremismi, contro tutte le illusioni, contro tutte le reazioni, contro tutte le violenze» — ecco ciò che secondo l'on. Nitti i partiti costituzionali devono imporre al loro programma, che è ancora il programma della vita nazionale.

La mozione Knox, che dichiara la pace con la Germania, è stata approvata dalla Commissione degli Esteri del Senato nord-americano

Situazione ancora incerta a Fiume

Laboriose trattative per la soluzione

ABBAZIA, 26, sera

(*e. m.*) La situazione determinatasi per i risultati elettorali permane incerta. Essa è tale da disorientare tanto gli uomini del blocco che gli avversari. Tuttavia sarebbe errato esagerarne l'importanza che si deve ricondurre esattamente entro i limiti di una lotta locale, fermi restando i principii nazionali. Numerosi elementi artificiali e personali alterarono la fisionomia della campagna elettorale, permettendole di assumere aspetti apparentemente dissolvitori di tutto il glorioso recente passato della città olocausta; in realtà fu sostanzialmente una lotta di partiti cittadini esasperati, nei cui giuoco ebbero facile campo di valorizzarsi tutte le tendenze antinazionali, alleate a quelle che sono sul terreno della critica all'impresa di Ronchi.

Esattamente i risultati elettorali furono: voti 3318 per la lista del blocco nazionale; 4889 per la lista autonoma, e nei sottocomuni 122 per il blocco, contro 1225 per gli autonomi e 459 per i croati puri di Drenova. In complesso, quindi, il blocco nazionale ha riportato 3440 voti contro 6114 ottenuti dagli autonomi, la cui maggioranza è di 2674.

Il Governo provvisorio radunò oggi nuovamente i capipartito e alcune personalità allo scopo di esaminare la situazione. Si manifestarono due tendenze: i fascisti ed i repubblicani dichiararono di ritenere nullo l'atto elettorale; i democratici e i popolari ritengono per contro di doverne prendere atto e di trarne le logiche conseguenze, consegnando il Governo agli autonomi verso una dichiarazione in senso annessionista senza equivoci. Alla fine si diede incarico al Governo provvisorio di condurre le trattative in tal senso.

In tali frangenti tutti si domandano quale atteggiamento prenderà il Governo italiano. Due delegati del partito autonomo si recarono oggi dal conte Caccia domandando appunto che cosa intendesse di fare Roma. Non è facile sapere la risposta ottenutane. I circoli bene informati credono essere il Governo entrato nell'ordine di idee di doversi riconoscere i risultati elettorali; aggiungono che da Roma nessun incoraggiamento nè appoggio potrebbe essere invocato da chi volesse imporre alla città alcuna forma di dittatura. Naturalmente se il Governo si decidesse per il riconoscimento dei risultati elettorali, naufragherebbero gli approcci che hanno luogo in questo momento per raggiungere l'accordo tra i partiti cittadini e, come risultato dei contatti con gli autonomi, in via di essere combinato.

Intanto la città è calmissima. I feriti migliorano. A causa di incidenti personali, i tipografi proclamarono lo sciopero, sicchè la *Vedetta* non uscì. Del resto tutta la città ha l'aria di scioperare mentre nell'animo dei suoi cittadini la passione politica va lentamente placandosi.

Un fonogramma da Venezia all'*Idea Nazionale* informa che Riccardo Zanella è transitato da quella stazione, diretto a Roma.

Macchine per la produzione delle sigarette

cedute dal Governo allo Stato di Fiume

FIUME, 26, sera

Il Governo italiano ha messo a disposizione dello Stato di Fiume 40 macchine per la produzione delle sigarette tipo Macedonia, tali da confezionare in un mese 192 milioni di sigarette. Poichè la produzione di tre settimane di lavoro basterà a coprire il consumo annuale dei fumatori locali, il resto della produzione stessa e, cioè, circa 2350 milioni di sigarette, verrà acquistato dal Governo italiano che assicura così un lavoro stabile continuo a 1500 operai fiumani e garantisce un utile allo Stato di Fiume di circa 8 milioni di lire annue.

Sono stati inviati operai fiumani a Pola, dove saranno addestrati al funzionamento dei nuovi macchinari ed è in corso il lavoro per il collocamento del macchinario italiano.

Le impressioni del generale Diaz

sul suo viaggio nella penisola iberica

ROMA, 26, sera

Il generale Diaz è stato interrogato sul suo viaggio in Portogallo e in Spagna e sulle impressioni riportate. Egli ha dichiarato che il suo unico grande orgoglio provato all'estero è stato quello di constatare che le virtù dei nostri soldati sono minutamente conosciute.

«Vi confesso — ha soggiunto — che i miei umili figliuoli, così nella Spagna come nel Portogallo, sono stati perfettamente compresi. Nessuno ignora ciò che essi hanno compiuto. Il nostro Esercito è stato in guerra un esercito d'anima e di cuori saldi. Ciascun grigio-verde ha avuto la piena coscienza della sua missione e la vittoria è scaturita dall'ardore e dall'azione di queste grandi anime. All'Estero, forse perchè noi abbiamo vissuto troppo vicino alla nostra vittoria, si ha un concetto adeguato alla quarta guerra di indipendenza, che balza in continui, istintivi episodi di simpatia e di stima per il nostro Paese. Posso dirvi che nella penisola iberica è altamente apprezzata l'opera dell'Italia. Sono certo che il tempo, attenuando le passioni, rafforzerà sempre più questa opinione. Le popolazioni iberiche si sono rese perfettamente conscie dello sforzo gigantesco sostenuto dal nostro Paese con la sua entrata in guerra e con l'opera svolta durante la guerra, sforzo che il popolo unanime esalta con parole che ci commuovono e ci rendono orgogliosi. Le due Nazioni tengono a dimostrare che sono coscienti dell'avvenire che ci aspetta. La vittoria delle armi italiane ha determinato laggiù una speciale posizione morale e il senso della profonda deferenza verso l'Italia, alla quale gli animi ed i cuori si rivolgono, memori della forza di latinità che emana dai vincoli storici e culturali.»

Il generale ha concluso: «E' però necessario coltivare questo stato d'animo, che può essere fecondo di notevoli risultati. E pensiamo al mare. L'avvenire del nostro popolo è riposto nell'intensificazione dei traffici; volgiamo, dunque, le prore al mare, che aspetta da noi una ripresa e maggiore attività, e facciamo che questa nuova coscienza italiana assimili tutta la smisurata grandezza del sicuro e radioso domani. Il mio recente viaggio nella penisola iberica mi ha appunto ritemprata questa fede, sicura e possente.»

Il principe ereditario partito per Milano

ROMA, 26, sera

Stasera è partito per Milano, onde visitare la Fiera campionaria, il Principe ereditario, accompagnato dal comandante Bonaldi.

Le nuove proposte tedesche agli Alleati

BERLINO, 26, sera

Il ministro degli Esteri von Simons ha finalmente pronunziato oggi, al «Reichstag», l'annunciato discorso sulle nuove proposte tedesche. La Camera era al completo e le tribune affollatissime. In quella diplomatica notati l'ambasciatore d'Inghilterra ed il primo segretario dell'ambasciata di Francia. Il ministro ha letto innanzi tutto il testo della nota inviata al Presidente Harding e contenente le nuove proposte della Germania.

Quel che offre la Germania

La nota, dopo qualche frase cortese all'indirizzo del Governo americano, dichiara che le proposte attuali costituiscono il massimo di quanto l'economia tedesca può dare nelle condizioni previste più favorevoli:

1) La Germania si dichiara pronta a riconoscere i suoi obblighi per riparazioni nella cifra complessiva di 50 miliardi di marchi oro. Questa somma la Germania è disposta a pagare in un numero di annualità da stabilirsi, ed adeguatamente alla sua efficienza economica.

2) La Germania richiede che le sia permesso di lanciare un prestito internazionale, la cui entità, quota di ammortamento, interessi, ecc. dovranno essere stabiliti. A questo prestito anche la Germania parteciperà, garantendo ai sottoscrittori le condizioni migliori. Il ricavato del prestito sarà posto a disposizione dell'Intesa.

3) Le somme a pagarsi che non saranno state coperte dal prestito, verranno ammortizzate dalla Germania con modalità da stabilirsi e sempre avuto riguardo all'efficienza economica del paese.

4) La Germania è pronta a permettere alle potenze interessate di partecipare ad un miglioramento della situazione finanziaria ed economica dell'impero. L'ammortamento delle somme rimanenti dovrebbe essere fissato mobilmente; in caso di miglioramento, la quota di ammortamento dovrebbe essere aumentata, in caso di peggioramento ridotta.

5) Per estinguere rapidamente le somme rimanenti, la Germania desidera partecipare con tutte le sue forze alla restaurazione dei territori devastati. Essa considera le ricostruzioni la parte più importante del problema delle riparazioni. La Germania si offre di ricostruire completamente città e sobborghi da destinarsi o a collaborare all'opera di ricostruzione, nel modo che gli Alleati meglio desiderano. Le spese saranno dalla Germania stessa sopportate.

6) La Germania è pronta ad offrire merci, utensili e mobili per le popolazioni danneggiate.

7) La Germania è pronta a consegnare alla Commissione delle riparazioni un miliardo di marchi oro, e precisamente 150 milioni in marchi oro e argento e 850 milioni in buoni del Tesoro da trasformarsi entro tre mesi in divise e carte valori esteri.

8) Pel caso in cui gli Stati Uniti dovessero acconsentire e gli Alleati anche, la Germania è pronta ad assumersi il pagamento dei debiti alleati verso l'America.

9) La Germania chiede che per regolare i particolari delle prestazioni tedesche e specialmente per fissare i prezzi, venga convocato un collegio peritale.

Le dichiarazioni di Simons

La lettura del lungo documento è stata accolta dai deputati in profondo silenzio. Il ministro ha quindi fatto una esposizione storica degli avvenimenti. La conferenza di Londra naufragò, non essendosi potuto nel breve tempo comporre i contrasti e perchè la precipitosa applicazione da parte dei francesi delle misure coercitive, rese oltremodo difficile qualsiasi discussione confidenziale.

Il ministro disse di essere sempre stato del parere di riprendere le trattative alla prima occasione favorevole. Egli però non ha pregato nessun neutro d'intervenire come mediatore. Tenuto conto dello stato d'animo francese, egli ha ritenuto altre intese dirette con la Francia come escluse. In ogni caso deve essere distrutta la leggenda che la Germania sia un debitore mal disposto.

Di fronte alla minaccia di nuove sanzioni egli ha considerato suo dovere di dimostrare che la Germania vuole pienamente adempiere agli impegni impostile dal Trattato di pace. Con l'appoggio dell'America, la Germania ha voluto soltanto seguire un principio di giustizia. Von Simons ha quindi deplorato che Harding non abbia accettato l'ufficio di arbitro.

Il ministro ha dovuto soltanto adattare la nota al modo di pensare americano. «Io sono convinto — dice Simons — che più tardi questo nostro passo sarà giudicato molto diversamente da quello che può essere oggi. Richieste di spiegazioni e controproposte da parte del Governo americano, non sono finora pervenute. Entro brevissimo tempo però io attendo risposta dagli Stati Uniti».

Il ministro ha quindi illustrato i diversi punti delle proposte tedesche e disse di essere perfettamente d'accordo coi tecnici germanici, i quali ritengono che le richieste degli Alleati non possono essere soddisfatte con l'eccedenza dell'economia tedesca. «Io però credo che per riscattare la nostra libertà debba esser mobilitato anche quel poco di patrimonio tedesco che il Trattato di Versailles ci aveva lasciato». Von Simons ha concluso esprimendo la convinzione che per il caso in cui le sanzioni dovessero essere applicate, la Germania sopporterà anche lo sanzioni.

L'oratore ha finito il suo discorso fra il silenzio glaciale della Camera. La discussione è stata rinviata a domani. Nel frattempo si spera che possa giungere la risposta americana. Data l'ora tarda in cui la nota tedesca venne consegnata alla stampa, pochi giornali della sera la commentano. Il *Berliner Tagblatt* trova le proposte tedesche estremamente concilianti e pienamente rispondenti alle richieste dell'Intesa. Il *Vorwaerts* dice che per scongiurare le minacce, il popolo tedesco offre oggi molto di più di quanto ancora qualche settimana fa considerava l'estremo limite possibile.

Lo sciopero generale attuato a Bolzano

BOLZANO, 27, sera

I feriti medicati all'ospedale sono in tutto 46, di cui, però, solo 14 sono stati trattenuti. Parecchi risultano essere stati feriti da frantumi metallici.

I rappresentanti della «Deutscher Verband» hanno inviato un telegramma di protesta all'on. Giolitti, reclamando la punizione delle autorità che ritengono responsabili. Convocata la deputazione col sindaco Perathoner, dopo la seduta di protesta del Consiglio comunale è stato portato all'on. Credaro un ordine del giorno votato, che insiste nelle richieste punizioni.

Nel pomeriggio il treno che portava i fascisti, era appena uscito dalla stazione, allorchè dalla vettura sono stati sparati vari colpi di rivoltella. I ferrovieri hanno dichiarato lo sciopero di protesta ed hanno sospeso il servizio in tutte le linee. Si sono effettuati solo 4 treni, allo scopo di riportare nei paesi e nelle città vicine la gente accorsa alla festa per l'inaugurazione della fiera campionaria.

I socialisti hanno percorso la città invitando la cittadinanza a proclamare lo sciopero generale ed a chiudere gli esercizi, fino a che il Governo non avrà dato soddisfazione. Lo sciopero, a quanto si afferma, dovrebbe finire questa notte

Gravi incidenti a Torino per l'uccisione di un mutilato

L'incendio della Camera del lavoro - La proclamazione dello sciopero generale

TORINO, 26, sera

Ieri sera si spargeva in città, provocando qualche emozione, la notizia dell'uccisione di un fascista da parte di un comunista. Un operaio, mutilato di guerra, certo Oddone, inscritto al Fascio di combattimento, si recava insieme con due compagni presso la casa dell'operaio Gabiati, membro della commissione interna delle officine Spa. Giunti alla casa, uno dei tre andava a chiamare il Gabiati, mentre gli altri due attendevano in strada.

L'assassinio di un mutilato

Il Gabiati aderì subito all'invito e scese, ma quando si trovò in presenza del mutilato, senza far parola trasse di tasca una rivoltella, sparandogli a bruciapelo un colpo. Il mutilato, istintivamente, abbassò il capo ed il proiettile gli sfiorò soltanto il cappello, ma l'altro faceva partire altri due colpi, che ferivano il disgraziato alla bocca con fuoruscita dalla parte del cranio. La scena si svolse fulmineamente, senza che gli altri due fascisti avessero il tempo d'intervenire. Il disgraziato si abbattè al suolo brancolando e moriva dopo pochi istanti. Il feritore, inseguito da uno dei fascisti, si dava a precipitosa fuga, scomparendo nell'oscurità della notte.

I tre fascisti erano addetti, a quanto si dice, a quel famoso stabilimento di macchine da scrivere Giaccheri, diretto da un comunista ora in carcere, lo stabilimento, dove, invece di macchine da scrivere, si fabbricavano armi e proiettili. Lo stabilimento era stato boicottato dalle organizzazioni ed era passato sotto il controllo dei fascisti. Quasi tutti i fascisti erano gli operai, i quali resistevano ad ogni sorta d'intimidazione e di violenza. Fra gli operai specialmente della Spa, centro di comunisti, e quelli dell'officina Giaccheri, s'era creata in questi ultimi tempi una atmosfera di vivo antagonismo.

I tre fascisti avevano pensato di recarsi ieri sera dal Gabiati, allo scopo di sollecitare i suoi uffici, come membro della commissione interna, perchè questo dissidio fra gli operai delle due officine fosse risolto. Ma la gita ebbe le tragiche conseguenze che vi abbiamo detto.

L'assalto alla Camera del lavoro

All'uccisione del fascista seguivano verso l'alba di stamani violente misure di rappresaglia da parte dei fascisti. L'assassinio del fascista ha suscitato un vivo fermento fra i suoi compagni. Nessuno immaginava, però, anche per l'ora tarda in cui avvenne il delitto, che la rappresaglia sarebbe stata così immediata.

Durante la notte veniva deciso l'attacco alla Camera del lavoro, che s'iniziò verso le 4. I fascisti cominciarono ad affluire a gruppi verso le quattro con una precisa direttiva tattica.

Un gruppo di una quarantina simulò un attacco al portone principale in Corso Galileo Ferraris. Avvenne l'allarme generale dal di fuori e dal di dentro. Dal di fuori la Camera era vigilata da pattuglioni di guardie regie, circa 70. Le guardie dicono che, per fronteggiare il gruppo che era armato, avrebbero dovuto far uso delle armi, ma ad ogni modo si afferma che la resistenza non avrebbe servito a nulla, perchè l'attacco in forze avvenne dalla parte retrostante all'edificio.

Mentre le guardie erano impegnate sul Corso Galileo Ferraris, il grosso delle forze fasciste procedeva all'assalto da via Papacino. I fascisti erono giunti provvisti di un camioncino che conteneva alcune latte di benzina, che furono versate attraverso i lucernai a pianterreno e che immettono nel teatro dell'Alleanza cooperativa, dove si trova un ammasso di legna vecchia, gli scenari, i tramezzi, le quinte, il vecchio materiale scenico infiammabile che, altra volta, fu preda all'incendio. Altro liquido veniva rovesciato presso una porta secondaria d'ingresso, dalla quale i fascisti, mentre l'incendio si sviluppava nel teatro, facevano irruzione nell'interno della Camera del lavoro.

L'incendio della Camera

Nel frattempo, nel Corso Galileo Ferraris avveniva uno scambio vivacissimo di colpi d'arma da fuoco: ai colpi delle guardie rosse, rispondendo quelli dei fascisti. Alle 4.20 si udì la cupa detonazione di una bomba, a cui più tardi altre detonazioni fecero seguito. I fascisti e le autorità di P. S. affermano che furono gettate dall'alto da quel manipolo di guardie rosse che di solito erano di vedetta all'ultimo piano dell'edificio. Vennero anche trovati avanzi di bombe «Sipe» e «Thevenot».

L'incendio divampava subito, propagandosi negli uffici della Camera del lavoro, che furono subito invasi dai fascisti. Intanto, giungevano i pompieri, la cui opera fu dapprima ostacolata dai fasctisi, ed infine, al sopraggiungere di guardie regie, i fascisti abbandonavano il campo e l'opera dei pompieri poteva iniziarsi.

La città non ha nella giornata di oggi mutato notevolmente la sua fisonomia dopo gli episodi di ieri. L'interno della Camera del Lavoro presenta un aspetto desolante. L'annesso teatro si può dire completamente distrutto. Di esso non esiston più che le pareti. Anche la birreria a pianterreno ha subito danni gravissimi. Tutti gli altri ambienti del palazzo, che conta tre piani, hanno anche essi subito gravi danni. Carte, registri e mobili formano un groviglio di macerie. I vetri sono frantumati. All'esterno il palazzo presenta non gravi tracce della distruzione interna. Degli uffici camerali, i mobili e gli incartamenti sono ridotti ad un mucchio di cenere.

Le sale all'ambulatorio medico sono state relativamente risparmiate. Furono pure rispettate le sale dell'Associazione generale degli operai che ha la sua sede presso la Camera del lavoro. Nella sala della biblioteca nulla è stato tolto. Agli uffici delle diverse leghe toccò la peggio. Mobili e carte sono stati accumulati come se la casa fosse stata scossa da un fenomeno tellurico. Nel salone delle conferenze è stato danneggiato un quadro ad olio che sovrastava la tribuna degli ratori.

La sede adiacente dell'associazione operaia presenta pure segni notevolissimi di danneggiamento: registri e bollettari sono sparpagliati al suolo. I quadri contenenti i diplomi ed i ritratti dei soci fondatori, furono lasciati intatti. All'ultimo piano dove avevano gli uffici il partito comunista ed il partito socialista unitario, furono pure compiuti atti di devastazione.

Drammatico salvataggio di guardie rosse

Un particolare curioso: mentre furono messi a soqquadro tutti i libri ed i registri, le macchine da scrivere, una quarantina, sparse per i vari uffici, che costituivano un valore assai rilevante, sono rimaste intatte. Su una macchina c'era un foglio di carta in cui i fascisti scrissero: «Viva il fascismo, abbasso i comunisti».

Vi ho già detto come avvenne l'improvvisa invasione della Camera del Lavoro, ed il conseguente incendio, avvenuto subito dopo. Drammatico è riuscito specialmente il salvataggio delle guardie rosse. Mentre le colonne di fumo salivano verso il cielo, le guardie rosse cercavano scampo sempre più in alto, finchè non giunsero alla torretta dell'edificio.

La scena era spaventosa. Bisognava salvare quegli uomini dal morire soffocati ed arsi. Essi chiedevano aiuto e cercavano scampo, passando dalla torretta sui vicini tetti sdrucciolevoli. Finalmente venne una scala aerea dei pompieri, che fu rapidamente appoggiata all'edificio. Alcune guardie rosse erano in preda al più folle terrore. Una di esse, mezzo asfissiata, svenne in braccio ad un pompiere, proprio in cima alla lunghissima scala. Portata a terra, fu messa in una barella e trasportata all'ospedale.

Divulgatasi per la città la notizia di quanto era accaduto alla Camera del lavoro, gli operai hanno proceduto all'occupazione di una decina di fabbriche. Si tratta di stabilimenti metallurgici e la loro occupazione è avvenuta nel modo già effettuato lo scorso settembre. Ma gli operai stessi venivano più tardi, senza incidenti, fatti sgombrare dalla forza pubblica. Le maestranze delle altre officine abbandonarono, intanto, il lavoro ed il servizio tramviario, che era continuato nelle prime ore del mattino, verso la 11 veniva sospeso.

Mentre lo sciopero generale si andava così attuando, i dirigenti operai si riunivano poco dopo e lo proclamavano ufficialmente. Lo sciopero era deliberato pure dai comitati riuniti dei lavoratori del libro, alcune commissioni dei quali si recarono nel pomeriggio presso le redazioni dei giornali a comunicare la deliberazione alle maestranze dei giornali cittadini. Anche queste aderirono alla protesta ed il lavoro nelle tipografie dei giornali cessò alle 18. Di conseguenza i giornali domani non usciranno. Analoga deliberazione hanno preso i ferrovieri. Tutti i treni della sera sono partiti con personale eccezionale. Lo sciopero generale avrà la durata di 24 ore.

Perquisizioni ed arresti

Subito dopo i fatti di corso Galileo Ferraris, le autorità hanno proceduto a diverse perquisizioni. Una di queste venne eseguita nella sede del Fascio, ove erano riuniti sei fascisti, uno dei quali presentava una lesione al labbro inferiore. Nelle adiacenze vennero trovati altri tre individui che, accompagnati in Questura ed interrogati, finirono per confessare la loro partecipazione all'assalto della Camera del lavoro. L'autorità ha trattenuto nove fascisti, che sono stati denunziati sotto l'imputazione generica di devastazione ed incendio.

Stasera è corsa voce che fra i denunziati vi sieno anche alcuni capi fascisti torinesi, taluno dei quali assai in vista. Fra i denunziati dei fascisti v'è anche il capitano De Vecchi, candidato del blocco nazionale. Fra gli arrestati sono inoltre tutte le guardie rosse che si trovavano entro la Camera del lavoro al momento dell'invasione dei fascisti.

Durante un sopraluogo alla Camera del lavoro, vennero trovate dodici rivoltelle ed un fucile e, nell'interno di un palazzo, si rinvennero tre bombe. E' stata aperta un'inchiesta per ordine del prefetto anche sul contegno tenuto nella circostanza dalle guardie regie. L'autorità ha poi proceduto all'interrogatorio dei feriti e di altre persone.

Lo sciopero alla stazione ferroviaria è solo parziale e tutti i servizi sono quasi in completa efficenza. Domani saranno effettuati quattordici treni in partenza da Torino. Quanto a quelli in arrivo, stà alle direzioni degli altri compartimenti di farli partire. Il capo compartimento di Torino ha già provveduto per il servizio al loro arrivo. Allo sciopero, fra gli altri, non hanno partecipato i postelegrafonici.

Fascisti accerchiati da comunisti

Di un incidente si ha notizia all'ultima ora. Due fascisti in corso Cernaia, riconosciuti da un gruppo di comunisti, venivano accerchiati e minacciati. I fascisti hanno estratto le rivoltelle, scaricandole contro gli aggressori. Vi sono due feriti: uno alla coscia, dichiarato guaribile in venti giorni, l'altro alla mano, dichiarato guaribile in quindici.

Sopraggiunte le guardie, hanno operato sei arresti fra i comunisti. Nelle tasche di due di questi, furono trovate delle armi e degli oggetti contundenti.

Quattro morti e un centinaio di feriti

durante i funerali di uno studente a Caltanisetta

PALERMO, 26, sera

Giorni addietro erano avvenuti a Caltanisetta dei piccoli fatti isolati tra fascisti e socialisti, ma gli incidenti si erano limitati ad uno scambio di invettive e di pugni.

Un grave incidente avveniva, invece, ieri sera: certo Michele Ferrero, ex muratore e consigliere comunale del gruppo socialista, aveva un alterco con un gruppo di giovanetti che facevano parte di una comitiva. Egli estrasse la rivoltella, facendo partire alcuni colpi, uno dei quali colpiva alla testa il giovanetto Luigi Amato Gattuso, di anni 16, studente del ginnasio, che stramazzò cadavere al suolo. Il Ferrero, inseguito, venne tratto in arresto ancora con l'arma omicida in mano. Una gran folla avrebbe voluto fare giustizia sommaria dell'assassino, se questi non fosse stato protetto dalla forza pubblica.

La cittadinanza ha preso oggi parte alle onoranze funebri rese alla salma dello studente. Dall'ospedale civile, il corteo muoveva con la bandiera nazionale, accompagnato dal clero, dalle associazioni politiche e dalle autorità civili e militari, avviandosi al cimitero. Da tutti gli edifici pubblici pendeva la bandiera a mezza asta. Nei pressi di Piazza Garibaldi, il corteo sostava e parlarono l'on. Colaianni e l'on. Lo Piano, oltre ad un rappresentante dei combattenti.

Improvvisamente venivano esplosi alcuni colpi di rivoltella che provocarono un indicibile panico. Pare che questi colpi siano stati sparati da persone che dovevano essere appostate all'angolo del Duomo. Altri colpi si udirono lontano. L'immensa folla, presa dal terrore, si dette alla fuga. Tutti si spingevano calpestando i caduti; la scena era veramente terribile: molti svennero, altri furono travolti.

Quando il panico si calmò e la strada rimase libera, rimanevano al suolo quattro cadaveri, due vecchi e due bambini, che furono travolti dalla folla. I feriti e i contusi, più o meno gravemente, superano il centinaio. Il corteo, nuovamente formatosi, proseguiva fino al cimitero. Al ritorno, arditi e fascisti, sopraffatto un cordone di guardie, invadeva per rappresaglia il circolo dei ferrovieri.

Sciopero di tipografi di giornali a Verona

per la distruzione di una tipografia

VERONA, 26, sera

A causa dello sciopero dei tipografi dei giornali, per atto di protesta dopo la distruzione della tipografia del *Corriere del Mattino*, organo dei popolari, oggi nessun giornale è uscito. Venne decisa la continuazione dello sciopero. Il giornale popolare non sarà in grado di provvedere ad una sua pubblicazione di ripiego prima di giovedì mattina, cosicchè nessun giornale potrà uscire prima di quel giorno.

Il figlio dell'on. Ciccotti Scozzese

bastonato dai fascisti romani

ROMA, 26, sera

Stasera alle ore ventuna due fascisti hanno fermato in via Lucrezio Caro il figlio dell'ex deputato Ciccotti-Scozzese, intimandogli di consegnar loro la rivoltella. Sigfrido Ciccotti ha risposto di non essere in possesso di alcuna arma; ma i fascisti lo hanno percosso, perchè il Ciccotti si è rifiutato di associarsi ad essi in un'espressione di italianità. Il Ciccotti è stato ricoverato all'ospedale di Santo Spirito.

CRONACA DELLA CITTÀ

Continua lo sbarco degli stranieri
dai piroscafi della Venezia Giulia

La notizia da noi pubblicata dello sbarco degli stranieri occupati sui piroscafi appartenenti alle Società di navigazione della Venezia Giulia, ha prodotto la più viva impressione.

Lo sbarco è continuato regolarmente anche nella giornata di ieri e continuerà ancora nei giorni seguenti, man mano che i piroscafi giungeranno in porto, e riguarderà tutti i pertinenti a nazionalità straniere, indipendentemente dalle mansioni che ricoprono.

In questi due giorni fu effettuato lo sbarco, per ordine delle competenti autorità del Governo marittimo, dai seguenti piroscafi che si trovano nel porto e che hanno avuto parte dell'equipaggio di nazionalità straniera: «Cleopatra», 23 uomini; «Hungaria», 30; «Tevere», 55; «Leopolis», 24; «Campidoglio», 13; «Vienna», 26; «Palacky», 21; «Arcadia», 3; «Brasso», 4; «Contessa Adelma», 3; sul «Bellena» e «Clumecky» uno per ciascuno, complessivamente 204 persone.

All'ufficio di collocamento per la gente di mare vi erano 882 stranieri inscritti che attendevano il turno per l'imbarco e da ieri l'altro sono stati cancellati dai ruoli. Ora, man mano che gli stranieri iscritti si presentano all'ufficio, vengono consegnati loro i documenti e rimandati. In questi due giorni si presentarono complessivamente circa 200 uomini a cui i documenti furono riconsegnati.

Visto il provvedimento preso dalle autorità, molti dei marittimi italiani disoccupati da tempo, si son presentati all'ufficio di collocamento per prender visione del loro ordine di turno d'imbarco il che, naturalmente, ha prodotto una certa affluenza di gente nell'ufficio stesso senza che, però, si sia avuto a verificare il menomo incidente.

Tra gli sbarcati va creandosi, naturalmente, un certo malcontento, corretto peraltro dal giusto riconoscimento che l'Italia è l'ultima ad adottare un simile provvedimento e che all'adozione sua si è indotta solo per la situazione di fatto assolutamente anormale che si è venuta determinando.

Oggi stesso lascia la nostra città un primo nucleo di stranieri che furono sbarcati e che si recano in Jugoslavia. I suddetti partono col piroscafo «Palatino» («Baron Bruck»).

Il Congresso dell'Unione magistrale
e il servizio scolastico nelle N. P.

Abbiamo da Roma, 26, sera: Nella seduta odierna del congresso dell'Unione magistrale sulla sistemazione del servizio scolastico nelle terre redente riferisce il maestro Zanfei di Trento, il quale esamina la diversità dello spirito informatore della legislazione italiana ed austriaca. Critica l'ordinamento dell'Istituto magistrale colà esistente. Enumera i difetti ed afferma che è anche intendimento dei maestri delle nuove provincie di riordinare l'Istituto magistrale. Ritiene utile la nomina di una commissione provinciale con una larga rappresentanza di maestri che compili la graduatoria per ogni singolo paese.

Lona di Trieste, accolto da applausi si dice felice di salutare a nome di Trieste i fratelli del resto del Regno. Esamina poi e confronta la legislazione italiana con quella austriaca e così conclude:

«Noi maestri prepareremo un progetto di legge e lo faremo presentare dai deputati maestri che sono vissuti nella scuola, l'amano, ne conoscono i difetti e i bisogni. Questo progetto dovrà imporsi all'attenzione del Paese».

Circa il compenso per i riordinamenti e gli sdoppiamenti delle scuole parla Fasolo di Milano dimostrando la giustezza della richiesta. Come agli impiegati si paga il lavoro straordinario, ai maestri si paghi il superlavoro che è ben più faticoso di quello degli impiegati. Un ordine del giorno che presenta in merito l'oratore è approvato.

Disanza, dimostra la necessità che al maestro venga fatto un trattamento economico pari a quello goduto dagli impiegati dello Stato che hanno un uguale titolo di studio. Anche per il trattamento alla pensione sostiene che i maestri debbano desiderare la completa parificazione con gli impiegati dello Stato.

Associazione fra dottori in scienze economiche

Martedì scorso alle ore 20.30 i dottori in scienze economiche e commerciali si sono riuniti nella Sala Minore della Camera di Commercio in Assemblea Costituente.

Il dott. Giorgio Mann, al quale dai presenti viene dato l'incarico di presiedere l'adunanza, salutando auguralmente i colleghi, rileva la necessità di costituire a Trieste, dotata ormai di un Istituto Superiore di studi commerciali, un'associazione simile a quelle già esistenti a Venezia, Torino, Milano, Roma, Genova e Bari e che raccolga tutti i colleghi di studi senza distinzione di scuole abitualmente residenti nella Venezia Giulia. Ricordato le varie lotte sostenute dalle associazioni consorelle per il pieno riconoscimento del giusto valore del titolo, s'impone il dovere di aggiungervi pure le nuove forze di queste terre perchè siano tradotte in fatto tali aspirazioni.

L'Assemblea unanime applaude alle parole del presidente che si è reso interprete del sentimento di tutti.

Indi il dott. Mario Perlmutter a nome del comitato promotore espone in una relazione il lavoro compiuto dal comitato con l'intento di preparare e organizzare l'associazione, lavoro facilitato di molto grazie all'aiuto prestato dalle consorelle alle quali manda un riconoscente saluto.

L'attività dell'Associazione non deve limitarsi alla tutela degli interessi materiali e morali della classe, ma contribuire acchè i problemi economici finanziari e commerciali più vitali per l'avvenire del Paese vengano discussi, studiati e illustrati con conferenze o con monografie da pubblicare nel bollettino che l'Associazione vedrà di compilare periodicamente.

Rilevata l'importanza dei problemi per cui urge una soluzione e la quale non potrà trovarsi che con l'unione di tutti in una forte associazione, invita i colleghi a nome del comitato promotore di costituire l'Associazione tra dottori in scienze economiche e commerciali.

Dopo il consenso unanime tributato alla dettagliata relazione, si passa alla lettura dello statuto, il quale dopo ampia discussione e qualche modificazione, viene approvato.

Il presidente proclama la costituzione dell'Associazione e invita gli aderenti a eleggere il Consiglio a norma di statuto.

Il Consiglio risultò composto dai dottori comm. Guido Segrè, Giorgio Mann, Carlo Bo, Rodolfo Brezzel, Arrigo Daveglia, Gianni Delpin, Benedetto Martino, Mario Perlmutter, Alfredo Rainis, Paolo Rigo, Vittorio prof. Rubini, Giorgio Visal.

Il Consiglio a sua volta proclamò con voto unanime il comm. dott. Guido Segrè a presidente dell'Associazione, il dott. Mario Perlmutter a segretario e il dott. Rainis a tesoriere.

Il nuovo direttore del R. Istituto Superiore

Abbiamo da Roma 25:

S. M. il Re ha firmato il decreto che nomina il professor Gino Luzzatto ordinario di storia del commercio su proposta del corpo accademico, direttore del R. Istituto superiore di studi commerciali di Trieste.

Onorificenza. Federico Cappelli, figlio dell'editore comm. Licinio, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Le infermiere volontarie di Trieste alla Duchessa d'Aosta

Le infermiere volontarie triestine della Croce Rossa Italiana, avuta notizia delle dimissioni da Ispettrice Generale delle infermiere della C. R. I. di S. A. R. la Duchessa d'Aosta e di quelle da vice-ispettrice della Duchessa Isabella Cito di Torrecuso-Sambuy, che fu prima capo-gruppo delle infermiere della Croce Rossa nella nostra città, all'Ospedale di tappa, dopo la redenzione, hanno inviato loro i seguenti telegrammi di omaggio:

«A S. A. R. Hélène di Francia Duchessa d'Aosta — Le infermiere volontarie di Trieste, nel mentre esprimono il più sentito dolore per la rinuncia di S. A. R. al posto di Ispettrice Generale della Croce Rossa, confidano poter conservarne anche per l'avvenire la Sua augusta benevolenza, riaffermano tutta la loro devota ammirazione verso Colei che, personificazione dei più alti ideali, era della nobile istituzione massimo esempio e massimo vanto.»

«Duchessa Elisabetta Cito di Sambuy — Le infermiere volontarie dell'Ospedale di tappa di Trieste esprimono il loro rimpianto e la loro riconoscenza immutabile alla Duchessa Elisabetta Cito, amata capo-gruppo, che prima amorevolmente e sapientemente le avviò alla nobile missione.»

Nozze. La gentile signorina Vela Bliznakoff andò sposa al signor Giusto Pulitzer.

Monte di Pietà. Giovedì 28 corr., nella mattinata aste volontarie non preziose.

Concerto di beneficenza a bordo del "Pres. Wilson,,

Nell'ultimo viaggio or ora compiuto dal piroscafo «Presidente Wilson», si trovava a bordo come passeggero il reputato maestro concertatore comm. Leopoldo Mugnone, accompagnato dalla sua «troupe» composta di 18 eminenti artiste e artisti di canto. Egli si recava a New York perchè legato con contratto al «Musical Academy Theater», dove doveva dare alcune rappresentazioni di capolavori di Verdi e opere di altri autori italiani. Alla vigilia dell'arrivo a New York, per iniziativa del comm. Mugnone e col consenso del comandante sig. cap. Ettore Zar, ebbe luogo a bordo, nell'ampio e lussuoso salone di musica, uno splendido concerto di beneficenza. Numerosi passeggeri e l'equipaggio ebbero così la gradita occasione di assistere ad una superba manifestazione d'arte e, nello stesso tempo, di cortesia da parte degli esimi e simpatici artisti. Il comm. Mugnone e tutti gli artisti della sua «troupe», che vollero con magnifica benevolenza e spontaneità contribuire con le loro brillanti qualità artistiche alla piena riuscista della «soirée» musicale, sono stati festeggiati e freneticamente applauditi.

Il gettito di questo concerto di beneficenza, che ammonta a lire 7098.60 è stato devoluto a favore delle vedove e orfani dei dipendenti marittimi della «Cosulich».

L'importo suindicato è stato rimesso dal comando di bordo del «Presidente Wilson» alla nostra amministrazione, che lo farà pervenire al fondo al quale esso è stato destinato.

Lo sciopero dei ferrovieri continua
Il Governo disposto a concessioni?

Dopo i due comizi tenuti ieri dagli scioperanti, uno al teatro Eden e uno in sala Dante, nei quali gli scioperanti riaffermarono la loro solidarietà, non vi furono altre riunioni di masse. Il comitato dello sciopero, che risiede in permanenza, dirige il movimento che procede, fin qui, con perfetto ordine e disciplina.

Nelle stazioni regna la calma più profonda. I soldati della Sassari piantonano gli edifici e impediscono l'entrata a chi non ha delle ragioni speciali per entrarvi. Nel pomeriggio di ieri la Direzione delle Ferrovie ha fatto partire il treno di lusso Orient-Express. Al servizio del treno furono adibite persone militari.

Lo sciopero ferroviario si è subito ripercosso sul movimento in città. Le ditte in spedizioni furono le prime a risentirsene. Il movimento dei carriaggi fu limitatissimo. Presso la stazione i carradori sonnecchiano accanto al loro bove che sembra guardi con occhio da filosofo impassibile le grandi lotte dell'uomo contro l'uomo per il pane giornaliero.

Questa mattina, alle 10, gli scioperanti terranno la solita radunata delle forze al teatro Eden. Alle 14, il Sindacato economico si radunerà nella sala Dante.

I provvedimenti del Ministero

Abbiamo da Roma, 26 sera:

Da fonte competente s'informa che in seguito allo sciopero dei ferrovieri della Venezia Giulia, il Ministero competente ha provveduto ad inviare sul posto alcuni ispettori centrali della Direzione delle Ferrovie, mentre nel contempo sono state prese disposizioni per l'attuazione di un servizio ridottissimo su quelle linee. Si assicura però che, vista la situazione, molto facilmente il Governo dovrà nuovamente concedere quell'indennità di trasferta recentemente tolta, ma che verrebbe corrisposta aumentando la indennità di disagiata residenza ultimamente concessa e prorogando la concessione stessa fino a nuova disposizione.

Un ordine del giorno dell'Unione dei funzionari delle Ferrovie

La sezione della Venezia Giulia dell'Unione funzionari delle Ferrovie dello Stato, radunatasi ieri sera nella sala del Collegio degli ingegneri ed architetti, ha votato l'ordine del giorno seguente:

«Considerata la situazione creatasi con la proclamazione dello sciopero da parte delle altre categorie di ferrovieri della Venezia Giulia e Tridentina;

deplorando che ciò debbasi attribuire ad incomprensibile dei bisogni del personale da parte dell'Amministrazione, che non sa eliminare tempestivamente le cause delle agitazioni esiziali per l'economia del Paese,

esprime la propria simpatia pel movimento che ha carattere puramente economico, e:

1.o) conferma la decisione presa ieri di richiedere ai propri soci di rifiutarsi di eseguire mansioni diverse da quelle ordinarie del proprio ufficio, astenendosi dal fare opera di propaganda verso i propri dipendenti perchè riprendano servizio;

2.o) per una serie di considerazioni che sono state profondamente esaminate e discusse, delibera di non proclamare lo sciopero di classe;

3.o) offre i propri buoni uffici per la sollecita definizione della vertenza, sulla base del memoriale presentato dall'Unione funzionari, sino dall'inizio dell'agitazione, e ciò per evitare alla Nazione un aggravio molto maggiore di quello corrispondente ad eque concessioni al personale».

I ferrovieri di Buie

Abbiamo da Buie, 26 sera:

Oggi, alle 15, ebbe luogo un comizio di ferrovieri, Presiedeva Troiani, il quale spiegò ai convenuti i motivi dello sciopero. Parlò pure il ferroviere Albertini, invitando gli scioperanti a mantenersi compatti. I convenuti decisero di mantenersi agli ordini del comitato d'agitazione di Triese.

Per fronteggiare la situazione
Una conferenza

Il Commissariato Generale Civile ci comunica:

«Il senatore Mosconi ha riuniti nel suo gabinetto i capi ufficio interessati nonchè i rappresentanti delle autorità militari e marittime di Trieste, per concretare le misure atte a fronteggiare nei limiti del possibile le conseguenze dello sciopero ferroviario, tanto nei riguardi del servizio passeggeri quanto nei riguardi del servizio postale.

Volta a volta saranno resi noti al pubblico — anche mediante la stampa — i relativi provvedimenti».

Intanto per dare la possibilità di partire per l'interno a quelle persone che ne hanno bisogno urgente, la società di navigazione Istria-Trieste metterà in armo il piroscafo «S. Giorgio», il quale farà servizio regolare da Trieste a Venezia e viceversa.

Anche il piroscafo celere «Graf Wurmbrand», a datare da giovedì 28 corrente, fino a nuovo avviso, farà giornalmente un viaggio di andata e ritorno col seguente orario: partenza da Trieste alle ore 8, arrivo a Venezia alle ore 13; partenza da Venezia alle ore 14, arrivo a Trieste alle 20. I biglietti di passaggio possono essere prelevati nel casello sociale del Molo Audace.

— Per possibilitare il viaggio ai passeggeri della linea celere Trieste-Alessandria, il Lloyd Triestino farà partire oggi, alle 16, per Venezia, in linea straordinaria, il piroscafo «Friuli».

Oggi parte un treno per Venezia

La Direzione delle Ferrovie ci comunica che oggi, alle 11.10, partirà dalla stazione centrale, per Venezia, il treno accelerato n. 1659.

Il nuovo dirigente la Procura di Finanza assume il suo ufficio

Il dirigente la locale Procura di finanza, nell'assumere l'ufficio nella sua nuova carica di avvocato erariale distrettuale, ha spedito a S. E. il generale Cittadini, primo aiutante di campo di S. M. il Re, il seguente telegramma:

«S. E. generale Cittadini primo aiutante campo S. M. il Re. Nell'assumere funzioni avvocato erariale distrettuale Venezia Giulia, grato essere stato primo insignito onorifica carica, prego V. E. esprimere a S. M. il Re sensi mia fedeltà devozione. Cesare Marinig».

Sua Eccellenza il generale Cittadini rispose tosto con il seguente dispaccio:

«Avv. Cesare Marinig, Avvocatura erariale distrettuale Venezia Giulia, Trieste. S. M. il Re ha accolto con gradimento le cortesi e devote espressioni da Lei rivoltegli nell'assumere le funzioni dell'onorevole Ufficio e La ringrazia sentitamente. Firmato generale Cittadini».

Nella stessa occasione il neo-nominato avvocato erariale inviò telegrammi a S. E. il ministro del Tesoro on. Bonomi, al vice avvocato erariale generale, reggente l'avvocatura erariale generale, grand'ufficiale Lo Bianco.

S. E. il ministro del Tesoro rispose col seguente telegramma: «Cesare Marinig, avvocato erariale distrettuale. Del gentile pensiero ch'Ella ha voluto rivolgermi dalla città gloriosamente ricongiunta all'Italia porgo sentiti ringraziamenti e saluti. Firmato Bonomi».

Il vice avvocato erariale generale Lo Bianco rispose col seguente dispaccio: «Cav. Cesare Marinig, avvocato erariale Procura finanza. Compiaciomi Sua assunzione nuova carica avvocato erariale distrettuale ed invioLe cordiali saluti auguri. Firmato vice avvocato generale Lo Bianco Francesco».

Visto ai passaporti per il transito nella Jugoslavia

In seguito ad accordi presi tra le autorità italiane e jugoslave nell'intento di eliminare le difficoltà di viaggio attraverso i territori della Jugoslavia si è arrivati finalmente alla soluzione desiderata, per cui i passeggeri che transitano la Jugoslavia non sono più tenuti a provvedersi del visto di transito presso i Consolati jugoslavi essendo stato stabilito che il visto possa essere fatto nel treno stesso verso una tassa di soli 10 dinari di confronto a quella di lire 50, che veniva richiesta dai Consolati.

Questa disposizione facilita non poco i viaggi attraverso i territori della Jugoslavia ed è di grande vantaggio al traffico via Trieste.

Il comm. Bonaldo Stringher a Trieste

Il giorno 28 corr. si terrà a Trieste l'assemblea degli azionisti della Banca d'Italia, per la nomina del consiglio di reggenza dell'istituto locale che è stato elevato a sede.

Per dar maggior lustro e importanza allo avvenimento converranno personalmente a Trieste il direttore generale della Banca d'Italia comm. Bonaldo Stringher, il presidente del consiglio superiore comm. Grasso, uno dei sindaci, comm. Acton, l'ispettore generale del Ministero del Tesoro comm. Paris ed il vicepresidente del consiglio superiore cav. Balduino.

Serata di beneficenza
organizzata dall'Associazione democratica femminile

Sotto gli auspici dell'Associazione democratica femminile italiana, avrà luogo al Politeama Rossetti, venerdì 29 corr., ad ore 20.30, una grande serata di beneficenza a favore degli istituendi «Nidi per bambini».

La compagnia di operette Dora Domar-Marzocchi che con tanto successo agisce in questa stagione, rappresenterà «La casta Susanna», e i migliori elementi della compagnia si produrranno in numeri fuori programma. Una serata dunque eccezionale.

I biglietti d'ingresso ed i posti si possono acquistare alla sede dell'Associazione democratica femminile italiana (via Boschetto 5) presso i Cavalieri della Morte ponte della Fabra 2, libreria Cappelli, corso Vitt. Em. III, fioricoltore Mrach, via XX Settembre N. 1.

Il consiglio dell'Ordine degli avvocati ha inviato all'on. Giolitti il seguente telegramma: «Considerato che giunta avvocati Spalato procedendo quale ente del tutto autonomo ha radiato dall'albo senza legittimo motivo e contrariamente a disposizioni Trattato Rapallo avvocati dalmati di nazionalità italiana esercenti in Spalato, Giuseppe Illich, Leonardo Pezzoli, Stefano Selem e Antonio Tacconi privandoli fin dei rimedi di legge contro la radiazione e con ciò costringendoli chiudere loro studi, si annuncia a Vostra Eccellenza che quando ai detti colleghi non sia resa immediata giustizia verranno proposte a questo consiglio Ordine avvocati di Trieste e Istria ente del pari autonomo adeguate misure di legittima retorsione, ossequi. Presidente: avvocato Alfredo Zanolla; vicepresidente: avvocato Luigi Fragiacomo; avvocato, Carlo Mrach».

Fotografie della festa dell'Annessione a Muggia. Nel nostro salone d'informazioni esponiamo alcune bellissime fotografie della festa dell'Annessione a Muggia, dovute allo stabilimento tipografico G. Pino e V. Chiussi (Via Margherita 3).

La peste in Alessandria d'Egitto
Misure precauzionali

In relazione ai casi di peste manifestatisi in Alessandria d'Egitto, di cui l'ultimo caso data dal 21 corr., le autorità italiane ed egiziane hanno adottato i seguenti provvedimenti: Le provenienze da Trieste sono completamente libere in Alessandria. Le provenienze da Porto Said e dalla Soria ricevono in Alessandria la libera pratica previa visita medica favorevole. I passeggeri imbarcati in Alessandria sono sottoposti nei porti di arrivo ad osservazione sanitaria con espiro di cinque giorni dal giorno della partenza da Alessandria.

Pagamento delle pensioni ai pensionati comunali. Il Municipio comunica: Con riferimento alla comunicazione data giorni or sono in merito al cambiamento delle modalità del versamento delle pensioni municipali, si porta a pubblica conoscenza che il pagamento seguirà alla Tesoreria civica dal 2 a tutto il 6 di ogni mese, ma che per evitare agglomeramenti di persone alle casse è stato disposto che il giorno 2 di ogni mese sia effettuato il pagamento delle pensioni corrispondenti ai rami polizia, centrale e graziali, e il giorno 3 quello delle pensioni corrispondenti ai rami istruzione e assistenza pubblica.

I pensionati possono rilevare dal foglio di legittimazione in loro possesso a quale dei suaccennati rami corrispondano le loro competenze.

Viaggio gratuito ai profughi dalmati. Il Sottosegretariato di Stato per la Marina mercantile ha disposto che gli italiani profughi dalla Dalmazia che viene sgomberata, sia concesso il trasporto gratuito delle masserizie oltre i venti quintali già stabiliti sino alla totale quantità delle masserizie stesse, purchè sia accertato dall'autorità politica o consolare che trattasi di famiglie numerose di modeste condizioni economiche od altri casi speciali di considerazione.

Linea giornaliera per Monfalcone. La Società Capodistriana di navigazione effettuerà una linea giornaliera regolare Trieste-Monfalcone col seguente orario: Partenze da Trieste alle ore 9 e 15; partenze da Monfalcone alle ore 11.30 e 17.30.

Questioni marinare. La Federazione italiana degli armatori liberi, che a suo tempo aveva denunziato il contratto tipo d'arruolamento, ha invitato la sede centrale della Federazione marinara a discutere in merito. La Federazione dei lavoratori del mare ha accettato l'invito e dal giorno 25 corr. si stanno svolgendo le discussioni.

Cambiamento di cognome. Al signor Giuseppe Calligarich di Trieste venne accordato dal Commissariato Generale Civile il cambiamento del suo cognome in quello di Calligaris. Tale cambiamento si riferisce pure alla consorte Adalgisa nata Rismondo, ai figli Umberto, Nerina, Maria e ai nipoti Antonio, Vittorio e Guido.

Associazione Ex Allievi. La sezione drammatica darà oggi nella sala del Ricreatorio di S. Giusto, alle ore 20.30, una rappresentazione. Sono invitati ad intervenire tutti i soci ed i loro famigliari.

Teatri e Concerti

Verdi. Alla terza rappresentazione delle «Nozze istriane», il teatro presentava un bellissimo aspetto: le gallerie e il loggione affollati; i palchetti e le poltrone quasi tutti occupati da un pubblico scelto e attento all'opera smaregliana che ebbe iersera una esecuzione lodevole, specie dalla signora Polazzi, affascinante Maruzza, dal baritono Tegani e dal tenore Corbetta. Anche il Costa, la Prampolini e l'Antoni, insieme ai principali esecutori e al maestro Mario Smareglia, vennero applauditi calorosamente dopo ogni atto. Dopo il primo e secondo atto, il pubblico volle al proscenio insistentemente l'autore Antonio Smareglia accolto da fervide acclamazioni.

Questa sera l'impresa offre lo spettacolo delle «Nozze istriane» a prezzi sensibilmente ridotti per aderire a numerose richieste e per dar modo ai meno abbienti di assistere alla bellissima opera che incontra ogni sera il favore del pubblico.

Politeama Rossetti. Nella rappresentazione di ieri sera dell'«Acqua cheta...» venne replicato il duetto del primo atto «Anita-Stinchi» e la «Rificolona» ed applauditi molti altri numeri.

Quest'oggi si dà la decima replica della «Mazucka bleu» di Lehar.

Eden. Oggi continuano le proiezioni della pellicola «L'avidità del denaro». Molti applausi anche ieri ai bravi artisti di varietà.

Le gare di pugilato e di lotta
al Teatro Fenice

Ieri si sono svolte, dinanzi a un pubblico imponente che gremiva ogni ordine di posti del teatro Fenice, le annunciate gare di pugilato e di lotta greco-romana.

L'interessante serata si apre con l'incontro fra il triestino Paul Hunter della S. G. dei Cavalieri della Morte, e il dilettante Arry Falcone, ungherese; arbitro Piantanida.

Il match si svolge equilibrato ed incerto nel primo round; ma nelle successive riprese si delinea la superiorità del triestino. Già al 2.o round Arry è «groggy» per tre volte consecutive; al 3.o round Hunter schianta l'avversario in 1' 50'', mettendolo «knock-out» con un duro e secco diretto di sinistra.

Il secondo incontro ha luogo fra il campione rumeno Ernesto Iuresco e il triestino Carlo Rebez; arbitro Nino Cumar.

Il combattimento è caratterizzato da un monotono temporeggiamento nei primi due rounds. Appena nella terza ripresa, s'iniziano le azioni offensive con un corto martellamento della faccia, specialmente per opera di Iuresco. Il rumeno è più combattivo e combatte con una certa finezza di stile.

Nel 4.o round Rebez abbandona, lasciando la vittoria al più forte avversario.

L'ultimo incontro di pugilato pone di fronte il campione triestino Luigi Gaspard e l'americano William Tompkins; arbitro Quadrelli.

Bel combattimento sin dall'inizio. Il triestino è nei primi due rounds prevalentemente in attacco. L'americano si fa notare per il suo caratteristico movimento a biella delle avambraccia; egli si batte con imperturbabile flemma, bloccando i colpi dell'avversario e passando al contrattacco con fulminea precisione di pugno.

Sino al 5.o round le forze si equivalgono, poi gradatamente si delinea la superiorità dell'americano. Alla settima ripresa Gaspard è «knock-out» per 7'', ma si rialza riprendendo il combattimento con viva forza.

Nella successiva ripresa il triestino si batte pure coraggiosamente, ma è ormai visibilmente «groggy» in piedi. Al penultimo round Gaspard, dopo alcuni inutili sprazzi, si ritira lasciando la vittoria all'americano.

Dopo il riposo, ha luogo il match di lotta greco-romana fra il campione professionista Antonio Popovich (kg. 82) e il campione assoluto della Venezia Giulia Pietro Tossuti (kg. 105); arbitro Antonio Periz.

Durante le tre riprese di 10 minuti, i due atletici avversari fanno ammirare la loro ottima tecnica attraverso fasi interessanti e movimentate, in cui è prevalso il lavoro a terra e si è notato qualche bel colpo anche nella lotta in piedi.

Popovich, di fronte al più pesante avversario, ha lottato con ardore combattivo, mentre Tossuti ha sfoggiato le risorse dei suoi poderosi mezzi.

Non essendosi ottenuto alcun risultato dopo 30 minuti, Popovich dichiara di voler rimettere la decisione ad altra serata, asserendo che lo stato del tappeto non consentiva un combattimento ad oltranza; però, di fronte alle rumorose proteste del pubblico, egli si decide all'abbandono, lasciando la vittoria al Tossuti.

COMUNICATI*)

*) La Redazione si dichiara estranea riguardo alla forma, quanto al contenuto e fuori di assume alcuna responsabilità volute dalla legge

I funebri di un maggiore dei carabinieri

Un imponente convoglio funebre mosse ieri alle 16 dall'ospedale di tappa in via Fabio Severo. Si rendevano le estreme onoranze alla salma del cav. Egidio Conti, maggiore dei reali carabinieri, già comandante la divisione «Trieste esterna».

Nato a Pistoia il 18 maggio 1870, Egidio Conti s'era arruolato volontario nell'Arma benemerita e aveva percorso una carriera brillante sino a raggiungere per meriti suoi, l'attuale suo grado.

Si era distinto per attività, sacrificio ed abnegazione durante il terremoto Calabro-Siculo del 1908 che devastò le belle contrade dell'Italia meridionale ed insulare, e per l'opera eminentemente filantropica e rischiosa da lui svolta per lunghi mesi si ebbe la medaglia d'argento di benemerenza.

Prese parte con ardore alla guerra di redenzione, in un primo tempo con un reparto alla dipendenza della II Armata, guadagnandosi per meriti speciali la croce di cavaliere della corona d'Italia. Dopo, col XXIX Corpo d'Armata, prese parte alla gloriosa offensiva dell'ottobre 1918 e fu uno dei primi a porre piede in Trento redenta, guadagnandosi due successive croci al merito di guerra. Destinato al comando della divisione dei carabinieri reali di Trieste esterna, nel giugno 1920, aveva saputo anche nelle nuove terre redente accattivarsi la fiducia di tutte le autorità, la stima dei superiori e l'affetto dei dipendenti.

Ai funerali oltre ad un numeroso stuolo di colleghi ed amici dell'estinto hanno partecipato il Vice Commissario Generale comm. Crispo Moncada anche a nome di S. E. Mosconi, il generale Castagnola, comandante la divisione militare di Trieste, il Commissario straordinario, il generale dei carabinieri Manduca comandante il gruppo di legioni, il cav. Renda anche in nome del Questore comm. Perilli, il Commissario Civile della città e territorio ed altre rappresentanze civili nonchè di armi e del Presidio di Trieste.

Il feretro avvolto in una bandiera tricolore su cui erano deposte le spoglie e le ricompense dell'estinto, era preceduto dalla fanfara delle guardie municipali, da numerose bellissime corone di fiori freschi, fra cui quelle della moglie e figlia, degli ufficiali della Legione dei carabinieri reali di Trieste, dei sottufficiali dei carabinieri della divisione esterna, quelle degli ufficiali del Presidio, della Brigata Sassari, della Regia Guardia di Finanza e della Regia Guardia di Trieste, della Compagnia CC. RR. di Parenzo.

Durante la sosta dinanzi alla galleria di piazza, pronunziò bellissime parole il collega dei carabinieri cav. Giungi che tratteggiò la figura militare dell'estinto e ne pose in rilievo le qualità nobilissime dell'animo.

Una ricognizione di fascisti

Iersera, verso le 20.30, un gruppo di fascisti si recò a S. Luigi di Chiadino, dove in una delle tante case operaie aveva sede il circolo comunista, ora disciolto.

Sul luogo accorsero i carabinieri della stazione di via Rossetti, al comando del brigadiere Cura, e della stazione di via Chiozza, comandata dal maresciallo Amici, per evitare qualche tumulto.

I giovani, saputo che il circolo era stato chiuso, fecero ritorno in città. Vennero sparati alcuni colpi di rivoltella senza alcuna conseguenza.

Caccia al merlo...

Che Francesco Scianombole sia un fior di cavaliere d'industria, non c'è dubbio, ma è anche vero che se tutti i gabbati sono della stoffa dei due che gli capitarono sotto, egli ha l'escriminante della... forza irresistibile. A non gabbarli sarebbe stato un peccato!

I fatti andarono così: Tempo addietro lo Scianombole conobbe il lampista ferroviario Francesco Margissà, di 20 anni, da Conversano. Era stufo il Margissà di fare il lampista e desiderava vivamente di trovarsi un impiego, per vedere un po' di mondo. Quel desiderio confidò allo Scianombole. Disse subito che avrebbe avuta la possibilità di conseguirlo, purchè gli avesse consegnato l'importo di 3050 lire. E l'altro... gliele versò. Ottenuta la somma richiesta, lo Scianombole partì per Conversano per trovare il padre del nuovo amico, dal quale ricevette 380 lire come anticipo per la promessa occupazione del figlio.

Ma non basta. Nell'occasione il nostro eroe fece conoscenza con certo Vito Manzano, innamorato dei viaggi anche lui, pregò lo Scianombole di far tutto il possibile per accontentarlo, consegnandogli, a titolo d'anticipo, 500 lire, ricevute le quali lo Scianombole partì per Trieste.

Passarono vari giorni ed i due... aspiranti viaggiatori non vedevano più lo Scianombole e non sapevano niente di lui.

Sennonchè questi stava tessendo la trama d'un altro colpo. Un bel giorno, infatti, scrisse una lettera al padre del Margissà ed una al Manzano dicendo che l'imbarco era pressochè pronto, ma che occorreva del denaro e domandava al Margissà la somma di 1000 ed al Manzano quella di 800 lire.

Lo stesso giorno il Margissà spediva al padre una lettera nella quale lo faceva avvertito che l'imbarco non era ancora stato e che, del resto, non vedeva più lo Scianombole.

Insospettitisi per tutto ciò, essi denunciarono l'individuo truffaldino all'autorità di P. S., che riuscì in breve ad arrestarlo.

Il pugno dell'ignoto

Il titolo sembra un paradosso metafisico tratto fuori da qualche appassionato seguace di manifestazioni spiritiche, mentre in realtà si tratta di un pugno, un po' robusto se vogliamo, tirato da un bracciante rimasto ignoto, sulla faccia di Marcello Castellani, di 34 anni, il quale, un po' brillo, si trovava ieri mattina nel recinto del vecchio Punto franco.

Gli effetti del pugno furono piuttosto disastrosi. Il Castellani, colpito alla tempia sinistra, traballò e cadde a ridosso di una macchina. Nella caduta battè con la tempia destra contro lo spigolo della pietra, per cui anche da quella parte si vide spuntare un grosso ematoma. Il nome del percuotitore è ignoto, come sono ignoti i motivi che l'indussero a colpire il Castellani. Questi, a sua volta, si chiuse in un mutismo che se non è l'ignoto assoluto, è però qualche cosa di consimile. Il ferito fu adagiato nella vettura N. 106, di proprietà di Giuseppe Santini, con la quale fu trasportato all'Ospedale. Il Castellani, che aveva alle tempie due superbi ematomi che gli procuravano un considerevole aumento di volume alle parti frontali, fu accolto nella divisione chirurgica.

I tiri del cugino

Circa un mese fa il signor Arturo Fabiani, di 40 anni, ispettore daziario, abitante in via Mazzini N. 12, fu derubato del portafogli contenente 400 lire che teneva sotto il guanciale.

I suoi primi sospetti caddero su un suo cugino, certo Antonio Pinzin, il quale, poichè si trovava senza alloggio, era a costo presso il signor Fabiani.

Il giorno precedente a quello della sparizione del portafogli, il sig. Fabiani aveva invitato il Pinzin di recarsi al Commissariato Civile a denunciare per illecita vendita un certo Sain che tiene un deposito di vino in via Felice Venezian. Senonchè il Pinzin, anzichè recarsi al Commissariato, era andato dal signor Sain al quale diede in lettura la denuncia dicendogli di essere incaricato dal Fabiani di ritirare 400 lire, altrimenti la denuncia l'avrebbe recapitata al Commissariato. Il Sain però intuì il tiro e si rifiutò di consegnare l'importo. Continuate le indagini, il Fabiani seppe da un inquilino di casa che il Pinzin gli aveva confessato di aver rubato lui il portafogli per trovarsi in bisogno. Il Pinzin, denunciato, fu arrestato ieri e passato alle carceri di via [illegible]

Precipitato nella stiva

Il bracciante disoccupato Umberto Gambardella, di 28 anni, si recava quotidianamente a bordo del piroscafo «Stella», della Libera Triestina, attualmente in riparazione nel bacino galleggiante presso la vecchia diga. Colà il Gambardella sbrigava qualche lavoro ed in cambio riceveva il desinare. Ma ieri mattina egli incorse in una grave disgrazia. Essendosi avvicinato alla boccaporta del magazzino di prora, perdette l'equilibrio, per essere incespicato, e cadde nella stiva. Alcuni marinai che avevano assistito alla scena diedero l'allarme e fecero accorrere i superiori i quali disposero subito per l'opera di soccorso. Alcuni marinai scesero nella stiva e collocato il ferito sopra un materasso lo sollevarono, mediante un verricello fino in coperta. Di là fu calato sopra un tender e trasportato al molo Audace. Nel frattempo veniva avvertita la Guardia medica che inviò la sua autoambulanza con la quale il ferito fu trasportato all'Ospedale.

Il Gambardella aveva riportato delle gravi contusioni al capo con forte commozione cerebrale nonché la frattura del braccio sinistro. Fu accolto in una divisione chirurgica.

Un atto di coraggio

Verso le 10 di ieri mattina c'era dinanzi al Caffè degli Specchi una vettura a due cavalli, ferma. D'improvviso i cavalli, spaventati da un segnale d'automobile ch'era echeggiato vicino ad essi, s'imbizzarrirono e si dettero ad un galoppo furioso verso il palazzo del Governatorato. Fra i numerosi passanti fu un fuggi e scappa in tutte le direzioni e certo qualche grave disgrazia sarebbe inevitabilmente accaduta. D'un tratto, però, il brigadiere della R. Finanza di marina, lanciatosi risolutamente dinanzi ai cavalli, riuscì dopo molte difficoltà e mettendo in serio pericolo la propria vita, ad afferrarli per le briglie e fermarli. Il bravo soldato ebbe vive felicitazioni dai presenti.

Un ladro... eroico
Deruba una vecchia di 80 anni

Ieri mattina, verso le 7.15, mentre la vecchierella Luigia Zennaro, quasi ottuagenaria, abitante al N. 9 di via del Crocifisso, usciva dal portone della casa ove abita per recarsi allo «chalet de comodité» in piazza del Ponterosso, ove è occupata in qualità di custode, fu avvicinata da un individuo vestito di scuro che le strappò la borsetta a mano dandosi poscia alla fuga. Le grida della povera vecchia non furono udite da alcuno dei rari passanti che transitavano a quell'ora quella via così che il rapinatore riuscì ad eclissarsi.

Riavutasi dall'emozione, la Zennaro si recò poco dopo al commissariato di P. S. di via della Sanità ove raccontò piangendo che la borsetta conteneva tutto il suo avere consistente in 400 lire, una catena d'oro, un anello, un braccialetto, il tutto di un valore di 700 lire.

Dietro i connotati forniti dalla Zennaro, gli agenti di quel posto stanno ricercando il malfattore.

La strana scomparsa di due cuginetti

I due cuginetti Luciano Vecchiet, di 6 anni e Giuseppe Primosich, di 4 anni e mezzo, abitanti, il primo al N. 705, il secondo al N. 704 di S. M. Madd. sup., s'allontanarono ieri a mezzogiorno dalle loro abitazioni per non farvi più ritorno. A tarda ora, ieri sera, i genitori dei due bambini, angosciati, si recarono a denunciare la cosa alla R. Questura che prese subito tutte le disposizioni necessarie per rintracciare i due scomparsi.

I due ragazzini vestono entrambi di grigio e sono di statura normale per la loro età.

L'arresto di un pericoloso pregiudicato

L'altra notte una pattuglia di carabinieri della tenenza di via dell'Orologio, al comando del maresciallo Montagna, perlustrando cittavecchia e adiacenze fermò — per misura precauzionale — diversi ritardatari che furono perquisiti. Alcuni vennero trovati in possesso di armi proibite e passarono alle carceri. Fra questi venne arrestato certo Giovanni Passiator, da Taranto, sul conto del quale, assunte informazioni — poichè si dichiarava innocente — si seppe che era un pericoloso e temuto pregiudicato. Era fra i ricercati dalla Questura di Tranto per rispondere di minacce a mano armata.

Il Passator venne scortato alle carceri di via del Coroneo in attesa del suo trasferimento a Taranto.

Un pazzo

Ieri l'altro nel pomeriggio arrivarono nella nostra città due treni speciali, dalla Boemia, dal Governo messi a disposizione dell'Ordine dei cavalieri di Malta, per il trasporto dei prigionieri ex austro-ungarici e tedeschi che si trovano ancora nella Siberia. I due treni sostarono a Poggioreale, per lo scambio del personale con personale locale, dopo la quale formalità il treno discese per raggiungere il Punto franco V. E. F. in attesa di partire per la Russia, per l'imbarco dei suddetti prigionieri. Fermatosi il treno, fu chiesto del signor Treves, perchè in uno dei treni vi era un mentecatto proveniente dalla Boemia, il quale, Antonio Curianf, di 32 anni, da Cormons, doveva essere rimpatriato. Il cav. Treves, provvide all'imbarco del mentecatto sul treno per Cormons.

Fuoco in una tipografia

Ieri sera, poco dopo le 19, i vigili dell'appostamento principale furono avvertiti che s'era manifestato un incendio nella tipografia Balestra e Croci, al N. 6 di via Cecilia Rittmeyer. Accorse un carro col capitano Bugliovatz il quale, poichè la tipografia era chiusa, ordinò ai suoi uomini di abbattere la porta che cedette alla prima spallata.

L'avviso ai vigili era stato dato a tempo. Il fuoco, scoppiato per cause ignote in un mucchio di cartaccia, aveva intaccato le pareti di legno della chiusura dello scrittoio. Il lavoro di estinzione fu breve e in meno di mezz'ora i vigili potevano ritornare al loro appostamento.

Il danno, trattandosi di stampati, disegni ecc. ecc., non è stato calcolato nemmeno approssimativamente, ma non può essere rilevante.

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

Università Popolare. Sede di S. Giacomo (via Veronese): Oggi alle 20.30: «Dall'aria all'aria liquida», docente prof. M. Zamperlo.

S. G. dei Cavalieri della Morte. La sezione giovanile dell'Ordine dei Cavalieri della Morte apre un corso di teoria musicale e pianoforte per i propri soci, figli e congiunti dei gregari, sotto la direzione del m.o Miazzi Antonio, nei locali del Conservatorio G. Tartini (Via G. Carducci 24). Le iscrizioni si ricevono seralmente nella segreteria sociale (Ponte della Fabra 2-I). Oggi alle 16 la sottosezione Foot-ball si raduna al campo di S. Vito per il solito allenamento.

«Sursum Corda». Domani alle 18.30, adunata dei volontari, corsi premilitari e squadra ginnastica nel piazzale della Caserma Oberdan.

Fascio triestino di combattimento. Per facilitare la costituzione di una biblioteca per i sottufficiali della «Sassari», tutti i fascisti che posseggono libri, possono fare opera buona e patriottica recapitandoli al signor Teodosio De Ferro, via delle Acque 22, tutti i giorni dalle 14 alle 16, e nei giorni di martedì e venerdì dalle 18.30 alle 19.30.

Cooperativa edilizia ferrovieri «La nuova Triesta». Domenica 24 andante nella sala (gentilmente concessa) della Società operaia si è proceduto alla costituzione legale della società, nominando ad amministratori i seguenti signori: Benuzzi dott. Giovanni, commissario superiore, presidente; Lovarco geom. Cosmo, segretario tecnico principale, vice presidente; Pettinari rag. Agilulfo, segretario consigliere, segretario amministrativo; Ragusa geom. Corrado, segretario tecnico, consigliere segretario tecnico; Desimone Paolo, capo gestione, consigliere; Rosina Arturo, controllore viaggiante, consigliere; Stigliani Vincenzo, capo tecnico, consigliere; D'Atena Arturo, segretario, consigliere; Rienzo Marcello, idem; Matini Raffaele, capogestione, sindaco; Papucci Erasmo, conduttore capo, sindaco; De Gasperi Luigi, segretario, sindaco. A probiviri: Fabris comm. Abdelkad; Pansini cav. uff. Giuseppe; Cortesani cav. Francesco, ingegnere capo. — Le adesioni si accettano presso i sigg. Benuzzi dott. Giovanni e Pettinari rag. Agilulfo, presso la Direzione ferrovia

TRIBUNALI

La storia di sette disertori
TRIBUNALE MILITARE TERRITORIALE

Alla vigilia della partenza delle nostre truppe per l'Albania, alcuni militari si assentarono arbitrariamente dai propri reparti, stanziati nella nostra città.

Taluni di essi furono già giudicati e condannati a pene più o meno severe dal soppresso Tribunale di Guerra.

Più fortunati sono stati ieri i soldati Pierluigi Umberto, Giarrossi Attilio, Gnocchi Angelo, Contessa Elpidio, Dialino Giuseppe, Gelsomino Lorenzo, Fedeli Pierino, che sono stati chiamati a rispondere del loro reato davanti il nuovo Tribunale territoriale.

Tutti e sette appartengono al 9.o reparto di assalto, e chi per un motivo, chi per un altro, ebbero ad assentarsi dal corpo, proprio quando questo era per imbarcarsi per l'Albania.

Il presidente colonn. Ravelli si indugia nell'interrogatorio di ciascuno, per chiarire talune circostanze salientissime, tra le quali quella del previo concerto, della istigazione alla diserzione e dell'asporto dell'armamento e delle munizioni. Il più indiziato risulterebbe il soldato Fedeli Pierino, che parve l'organizzatore delle molteplici diserzioni in massa; ed è dipinto come un pessimo soldato, di idee sovversive, già altra volta incorso nel reato di diserzione; sebbene i superiori gli avessero risparmiato, per eccesso di benevolenza, un giudizio penale; onde il suo certificato penale figura oggi negativo.

Gli altri coimputati negano di essersi preventivamente accordati, protestano le pietose condizioni di famiglia, si richiamano ai loro precedenti militari e fanno presente che la loro diserzione fu originata non da pavide preoccupazioni o da pusillanimità, che non albergano mai nell'animo del soldato italiano, ma solo dal vivissimo desiderio di riabbracciare persone care di famiglia, prima di affidarsi ad un lontano e rischioso viaggio.

Due soli dei giudicabili, Gelsomino e Fedeli, adducono una giustificazione abbastanza singolare: essi, già silurati una volta nel mare Adriatico, mentre si dirigevano nel 1917 verso il nostro fronte d'Oriente, ebbero come una subitanea ed invincibile fobia di riattraversare quel mare così fatale per loro.

L'avvocato militare, capitano Pizzillo, chiede per tutti l'affermazione delle singole responsabilità, con pene che variano dai due anni di reclusione militare ad un anno di carcere militare.

Il difensore del Pierluigi e del Giarrossi, avv. Ferrero, chiede le attenuanti generiche ed il beneficio della condizionale, attesi gli ottimi precedenti dei suoi raccomandati. Il difensore del Gelsomino, avv. Padoa, mette in rilievo la speciale condizione del suo difeso, che compì sempre il proprio dovere, ma ebbe solo terrore del mare già tanto insidioso per lui. A difesa del Fedeli Pierino parla l'avv. Vincenzo Bologna, dimostrando con molteplici arogmentazioni giuridiche, come per il suo raccomandato non possa parlarsi di reato di diserzione, essendo l'assenza arbitraria durata appena 24 ore, con successiva spontanea presentazione al distretto di origine. Combatte il rapporto informativo, che pone in cattiva luce il Fedeli, e mette in rilievo invece le molte benemerenze di lui, suffragate da numerosi documenti militari. Invoca, in ogni caso, il beneficio dell'art. 159 del codice militare.

Il Tribunale condanna i primi cinque ad un anno di reclusione, senza il beneficio della condizionale; ed il Fedeli ed il Gelsomino ad un anno di carcere con la condizionale.

Presidente: il col. Ravelli; giudici: col. Lo Giudice, magg. Spoleti, capitani Croci e Lomi; relatore cap. avv. Presti; avv. mil. cap. Pizzillo; difensori: avv.ti Bologna Vincenzo, Padoa, Ferrero.

CINEMA E VARIETÀ

Ultimi giorni di «Vergine folle» di Henry Bataille con Maria Jacobini al Cinematografo Italia. Prossimamente «Colui che seppe amare», interpretazione del simpaticissimo Andrea Habay. Orario per oggi: 16.15, 17.45, 19.15, 20.45 e 22.15.

Francesca Bertini in «Lacrimae rerum» al Modernissimo. Continua in questo grande cinematografo la serie dei capolavori. E' noto che Francesca Bertini - indiscutibilmente la più completa attrice cinematografica del mondo - si sposa. In questi giorni a Roma la Bertini sta vendendo la sua casa e fra breve abbandonerà l'arte per dedicarsi alle cure della nuova famiglia che la celebrata attrice andrà a «for mare». Chi sposa la Bertini? Il mistero è fino ad ora impenetrabile ma una cosa è certa: i nuovi lavori della Bertini vanno a ruba e costano un piccolo patrimonio. Alcuni sono già finiti, altri sono alle ultime scene. La direzione del Modernissimo sempre pronta ad accaparrarsi il meglio, ha voluto compiere un vero «tour de force» ed ha stabilite ben cinque fra le più belle films che la Bertini darà al cinematografo prima di lasciare la scena. Uno dei cinque lavori prescelti è «Lacrimae rerum» che oggi va in scena al Modernissimo dalle 17 in poi.

Il celebre «Fortunello» in un altro spettacolone per famiglia al Savoia! Il celebre «Fortunello», il personaggio tanto simpatico alla nostra infanzia, oggi si presenterà in questo elegante locale quale poliziotto! Che ne diranno i nostri bambini? E non c'è solo «Fortunello» quello che oggi attirerà intere famiglie al Savoia, ma pure «Rivale incontestabile» e «Croce o testa?». Due pellicole che per se stesse divertiranno mezzo mondo! Oggi dunque spettacolone dalle 16.30 in poi. Quanto prima il celebre «Max Linder» in due nuovissime commedie.

Novo Cine. «Teste alate» è il capolavoro di oggi dove si ammirano i principali e bellissimi punti di Venezia. L'interpretazione è della brava Pellegrinetti.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Ore 20.45 (rappr. fuori abbonamento) «Nozze istriane».

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Bartoli. Ore 20.30: «La mazurka bleu», 3 atti di Franz Lehar.

Teatro Eden. «Avidità del denaro» e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri 13. «Vergine folle», con Maria Jacobini e Andrea Habay.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Lacrjmae rerum» con Francesca Bertini.

Novo Cine (Viale XX Settembre N. 27). «Teste alate».

Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Caffè Roma. Giornalmente grandi concerti vocali-istrumentali dalle ore 17-19 e dalle 20-24.

Birreria Ristorante Continentale. Tutte le sere concerto dalle 20 alle 23.

Notiziario Sportivo

Yachting
Il Calendario delle regate a vela

La Direzione del Regio Yacht Club Italiano con il concorso delle società federate ha stabilito il seguente Calendario delle regate a vela per l'anno 1921:

Dal 22 al 29 maggio — Regate a Napoli, a cura della sezione partenopea del R. Yacht Club Italiano. Domenica 3 luglio — Regate alla Foce, promosse dal Club nautico popolare Foce.

Domenica 17 luglio — Regate a Pegli, promosse da quel Club della Vela.

Dal 21 al 27 luglio — Regate a Sturba, promosse dal club nautico ligure.

Giovedì 28 luglio — Regate di crociera Sturba-Porto Fino.

Dal 30 luglio al 5 agosto — Regate a Porto Fino, a cura del Regio Yacht Club Italiano.

Domenica 7 agosto — Regate ad Arenzano, bandite dalla società nautica «Pro Arenzano».

Domenica 14 agosto — Regate a Barazze.

Domenica 21 agosto — Regate a Sampierdarena, per cura del Club nautico di Sampierdarena.

GINNASTICA

Il Concorso Federale di Trento
L'intervento delle squadre triestine

La Federazione Ginnastica Nazionale Italiana farà svolgere, quest'anno, il grande Concorso nazionale a Trento nei giorni 3, 4 e 5 giugno.

Il programma compilato dal Comitato esecutivo di Trento comprende gare di squadra, concorsi individuali di ginnastica artistica e di atletica leggera nonchè gare di campionato nazionale.

A queste gare possono partecipare le società federate e le istituzioni invitate dalla Presidenza federale.

Il Concorso di Trento viene ora ad assumere una maggiore importanza per il fatto che contemporaneamente avrà luogo nella stessa città il Concorso nazionale femminile, consistente in gare collettive ed individuali, che avrebbe dovuto svolgersi a Roma e che ragioni d'opportunità hanno consigliato di abbinare a quello federale di Trento.

A quanto apprendiamo numerose saranno le squadre della nostra città che parteciperanno al Concorso di Trento.

Società Ginnastica Triestina, Liceo femminile Giosuè Corducci, Sezione Giovanile dei Cavalieri della Morte, Istituto Tecnico Galileo Galilei, Ricreatorio comunale Nazario Sauro, Riformatorio comunale, Ricreatorio della Lega Nazionale Riccardo Pitteri.

MARINA E NAVIGAZIONE

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Stato del turno d'imbarco

Prossimi alla chiamata:

Nocchieri di coperta: 20, 21 in poi; **Carpentieri:** dal 139*, 141 in poi; **Timonieri Lloyd:** 317*, 318*, 320 in poi; **Timonieri in generale:** 368*, 369*, 371 in poi; **Giovanotti in I.a:** 127* al 176, 178; **Giovanotti in II.a:** 108 in poi; **Mozzi di coperta:** 427* al 436*, 438 in poi; **Caporali fuochisti:** dal 10* al 13* e 14 in poi; **Operai calderai:** dal 210 al 243*, 245; **Elettricisti:** dal 2* all'11; **Fuochisti Lloyd:** 201* al 207*, 208 in poi; **Fuochisti in generale:** 228* al 231*, 233 in poi; **Carbonai:** 860*, 862 in poi; **I.i cuochi:** 26*, 27*, 38* e dal 4* al 16; **II.i cuochi:** 20*, 21, 24 al 35; **Garzoni cucina:** 132* al 272*, 273; **I.i camerieri:** 34, 37; **II.i camerieri:** 6, 9; **Garzoni camera:** 205*, 242*, 243 in poi; **Cambusieri:** 25*, 8; **Mozzi macchina:** 88*, 99*, 101 in poi; **Capi stiva:** dall'11 in poi; **Infermieri:** 3, 5 in poi; **Infermiere:** 1 in poi.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata. Ieri furono imbarcati: 19 timonieri, 13 giovani, 17 fuochisti, 2 mozzi coperta, 8 carbonai, 2 cuochi, 1 cameriere e 1 garzone cucina.

Stato del turno d'imbarco
personale camera e cucina della «Cosulich»

Prossimi alla chiamata:

Maitre d'Hotel: 7, 2, 3; **Maestri di casa:** 5, 1, 3, 4; **I.i camerieri carico:** 1 in poi; **II.i cam. carico:** 2; **Cameriere:** dal 4 all'11; **III.i camerieri alla camera:** 15*, 16*, 17*, 19* e 21 in poi; **I.i cuochi classe;** dall'1 in poi; **II.o cuoco classe:** 12*, 2*; **III.o cuoco classe:** dal 5 al 13 in poi; **Pasticceri:** dall'1 al 6; **I.o cuoco equip.:** 9, 10; **II.o cuoco equipaggio:** 6, 7, 8; **III.o cuoco equip.:** 6, 7; **I.i cuochi emigranti:** 4, 1 in poi; **II.i cuochi emigranti:** 10*, 1, 3, 7; **I.i cambusieri:** 4*, 1, 3; **II.i cambusieri:** 17 in poi; **III.i cambusieri:** 9* al 19; **Allievi cuochi:** 9* al 17; **Garzoni di cucina:** 55*, 56* e 57* in poi; **Allievi cambusa:** 18 in poi; **I.i macellai:** dal 4 all'8; **II.i macellai:** dal 2 al 4; **Pistori:** dal 29 al 33; **Allievi camera:** dal 74 in poi.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata. Ieri furono imbarcati: 9 camerieri, 2 cuochi, 1 pasticciere, 2 garzoni cucina, 4 allievi camera e 1 pistore.

Stato del turno d'imbarco
personale camera e cucina «Lloyd Triestino»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri: dall'8 in poi; **Picc. camera:** dal 33 in poi; **Macellai:** 4, 5, 7, 9; **Pistori:** 10, 11, 14, 16 e 18 in poi; **Cambusieri:** dall'1 al 31; **Garzoni cucina:** dall'1 al 26; **Picc. cucina:** 7*, 11*, 13*, 16* e 18 in poi.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Lovrjenac», da Cattaro, con 52 pass.; «Anna», da Monfalcone; «Beygweg», da New Orleans, con 5830 tonn. di petrolio; «Carinthia», da Costantinopoli, con 323 tonn. di merce varia e 3 pass.; «Venezia U. C.», da Fiume.

Partirono i piroscafi: «Aleppo», per Amburgo; «Kuhen Hederwary», per Pola; «Nettuno», per Palermo; «Violette», per Venezia; «Wurmbrand», per Venezia.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b: «Lovrjenac», car.; Hangar 1: «Vienna», scar.; Molo IV: «Clis», car., «Anna» car.; Hangar 1 a «Brasso», scar.; Hangar 3: «Francesca», scar.; Molo III (Lloyd) A: Campidoglio», car.; Molo III (Lloyd) C: «Palacky», car.; Molo III (Lloyd) B: «Cleopatra», car.; Hangar 6: «Scipio»; Hangar 9: «Argentina», scar.; Hangar 12 a: «San Francisco», scar.; Hangar 13 a: «Pr. Wilson», scar.; Hangar 14: «Carinthia», scar.; Hangar 21: «Szapary», car.; Hangar 22: «Leopolis», scar.; Hangar 23: «Arcadia»; Hangar 21: «Maria», scar.; Hangar 25: «Jason», car.; Hangar 41: «S. Giusto»; Hangar 51: «B. Kemeny»; Hangar 53: «Bellena»; Hangar 58: «Caboto»; Hangar 69: «Tevere», scar.; Hangar 71: «Quiarat»; Riva V: «Sofia», «C.ssa Adelma», scar.; Molo VI: Chlumecky», «Hungaria».

Notiziario Mercantile

Facilitazioni doganali e ferroviarie per la Fiera campionaria di Padova

La dogana di Venezia è stata autorizzata a consentire, a suo tempo, l'importazione definitiva dei campioni importati temporaneamente per la Fiera internazionale di campioni di Padova e che risulteranno venduti in Fiera.

La dogana di Milano è inoltre autorizzata a inoltrare in cauzione per parteciparo alla Fiera di Padova per essere di bel nuovo importati temporaneamente i prodotti esteri che già sono esposti in quella città per la Fiera.

Inoltre è stata autorizzata l'importazione di oggetti e merci estere che devono figurare alla Fiera di Padova.

Il sottosegretario di Stato per la Marina Mercantile ed i combustibili ha disposto affinchè le merci dirette alla Fiera internazionale di Padova dalle colonie godano della riduzione del 50 per cento sulla tariffa normale delle Società di navigazione «Marittima italiana», «Sicilia» e «Lloyd Triestino». Questa notizia merita particolare rilievo specie in relazione al preannunziato intervento dei produttori e degli industriali delle Colonie.

Esportazioni di estratti tannici

Il Ministero delle Finanze, in riferimento alla circolare N. 6511 del 6 aprile 1921 - Ufficio importazioni - avverte le dogane, che, essendo tutti gli estratti tannici destinati in Czecoslovacchia sottoposti a contingentamento, dovranno essere comunicate settimanalmente al Ministero le esportazioni di tale prodotto che saranno da esse consentite in base alla facoltà loro delegata.

Insieme alle rispettive quantità, le dogane indicheranno per ogni partita, secondo il disposto dell'articolo 13 della convenzione commerciale, di cui fu comunicato il testo, il nome della ditta esportatrice e della ditta czeco-slovacca destinataria.

BORSA DI TRIESTE
26 aprile 1921

Rendita	72.75	Nav. Lloyd Tr.	1680
Consolidato 5%	77.95	» Istria-Tries.	236
Commer. italiana	10.39	» Lussino	1030
Comm. triestina	600	» Martinolich	232
Banca it. sconto	577	Oceania	375
Credito Italiano	640	G. L. Premuda	409
Banco di Roma	112	Soc. Tramway	196
Banca Adriatica	300	Tripcovich e C.	150
Banca Cred. pop.	239	Sp. Adriatica	605
Zivnotenska	120	Ampelea	600
Assic. Generali	13950	Cantiere nav. tr.	175
Grand. Meridion.	290	Com. Dalmatia	60
Riun. Adriatica	2580	» Isonzo	119
Nav. Adria	450	» Spalato	576
» T. Cossovich	180	Kerka	430
» Cosulich	355	Lavanderia	125
» Dalmatia	28	Off. navali tries.	205
» Gerolimich	1470	Pastificio triest.	227
» Libera Tr.	544	Pilatura riso	205

I CAMBI

Francia 153.50; Londra 82.—; Nuova York 20.75; Svizzera 363.—; Berlino 33.—; Bucarest 33.—; Praga 29.—; Ungheria 7.80; Vienna 3.25; Zagabria 14.95; Dollari 20.30; Lei 33.25.

Nei titoli mercato calmo con ossilazioni di poca entità. Nei cambi più fermo Budapest il resto piuttosto debole.

Cambi in Italia

MILANO, 26: Su Francia 153.50; su Svizzera 357.25; su Inghilterra 81.045; su New York 20.55; su Berlino 32.08.

ROMA, 26: Su Francia 152.75; su Svizzera 359; su Inghilterra 81.25; su New York 20.35; su Berlino 32.30.

Cambi all'Estero

VIENNA, 26: Su Italia 31.65; su Parigi 49.17; su Londra 2640; su New York 666; su Berlino 10.15; su Serbia 13.59; su Svizzera 116.25; su Praga 9.05; su Budapest 2.525.

CORRISPONDENZA APERTA

Assiduo lettore. Nei siti dove si vendevano le cartelle, sono ora esposti gli elenchi delle estrazioni della Lotteria nazionale contro l'accattonaggio. — *Madre riconoscente.* Ella deve partire da Trieste col diretto delle 5.20 e prendere a Cervignano la coincidenza in modo che alle 8 Ella è a Palmanova. Non si rilasciano però in questo treno (che alla domenica è sospeso) dei biglietti di III classe; quello di II Trieste-Cervignano costa 14.80 e di III Cervignano-Palmanova lire 1.80. Al pomeriggio Ella può partire da Palmanova alle 16.53, arriva a Cervignano alle 17.15, partendo alle 17.55 ed arriva a Trieste alle 19.55. Il biglietto costa circa 9.50. — *Tivoli.* La medaglia dei volontari adriatici non è stata offerta dallo Stato, ma da un apposito comitato. Il Ministero della guerra non ha finora che istituito il nastrino per tutti i volontari di guerra indistintamente (azzurro coi tricolore ai lati). — *Curioso.* Il senatore Attilio Hortis è vicepresidente del Senato. — *Redento.* Dipende da Lei. Se Ella crede nell'onestà della persona, attenda e in caso diverso Ella ha tutto il diritto di chiedere lo sloggio.

Assiduo lettore. Per recarsi da Trieste ad ammirare la pineta di S. Benedetto del Tronto Ella spende in terza classe lire 73.80. — *Abbonato.* Per tramite del Municipio Ella deve optare per l'Italia. — *Simpatizzante.* Vada da quei signori o scriva loro spiegando come e quali ragioni di particolare simpatia La spingono a desiderare a sapere i fatti loro. — *Giustina P.* Trieste-Bolzano in III classe lire 56.20 e lire 107.65 in II. — *Parada continua.* Continui fino a che non ne potrà più oppure abbia la forza di animo di saper resistere. Il principale freno inibitorio dovrebbe dargliela la Sua intelligenza. — *Acca.* Se quella vedova di un funzionario di quella azienda austriaca deve riscuotere arretrati anteriori al 3 novembre 1918, ha diritto al cambio previsto dai Trattati di pace; per la pensione attuale non c'è nulla da fare. — *Italo.* Ella deve pagare per ritirare la cartella che si è obbligato ad acquistare. — *Fior di pervinca.* La pelle ruvida non si può qualificare come una malattia. Chi nasce bruno, chi biondo, chi ha la pelle liscia, chi ruvida. Con le cure, coi bagni, con le unzioni, con i massaggi si può correggere natura.

OGNI GIORNO UNA

Fra due autori fischiati:
— Come è andata ieri la commedia del nostro amico?
— Alle stelle! Un centinaio di spettatori battevano le mani come disperati.
— Capisco, aveva portato in teatro i suoi creditori.

SCIARADA

Nella prima vivrebbe il *tutto*
Animal bianco pennuto,
Se il *secondo* pur lasciasse
Ch'ei là dentro dimorasse.

Soluzione del giuoco precedente:
MAI - ALE

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

L. MAGOG

Fantasma!

 29

In alto della casa di papà Mangue, al lucernario del granaio, si mostrava un viso che faceva delle orribili smorfie.

Pelo rosso, barbaccia arruffata, un occhio chiuso, l'atro che sbatteva, Bige, Bige il guercio, mostrava la sua faccia schifosa, il suo labbro spaccato, il suo naso deforme...

E quella faccia infernale stava vicina alla canna d'un fucile ancora spianato.

Il terrore produsse un urlo generale, mentre le donne si rifugivano nelle case:

— Bige!... Bige!... Il fantasma!...

Per terra, a due passi da Ermance svenuta, giaceva inanime Pascalon.

La Forcinella

L'apparizione non durò più di venti secondi. Subito dopo aver lanciate quelle parole, di cui tutti compresero il significato, Bige si gettò in dietro, e scomparve prima che gli spettatori, pietrificati, avessero potuto fare un movimento.

Ci sono momenti in cui lo spavento immobilizza. Sembrano tanto lunghi, mentre sono molto brevi.

Appena non videro più Bige e la minaccia del suo fucile, gli abitanti delle Rochettes si ripresero. Ma era già troppo tardi.

— Che cosa aspettate? chiese Kodak, impassibile sul suo banco di pietra.

Terminò di mettere l'apparecchio nell'astuccio, saltò a terra e si diresse verso la scala del vecchio Mangue.

— Togliete via la vittima e inseguite l'assassino, sacripante!

Galvanizzati, gli spettatori si precipitarono tutti insieme. Qualcuno sollevò Pascalon e lo portò in casa; le donne, tornate, condussero via Ermance e suo padre, che gemeva:

— Ohimè! Mio Dio! E' mai possibile?

La maggior parte degli uomini, con Raffaele alla testa, si diresse verso la porta e salì la scalinata in tutta fretta, mentre si gridava a quelli rimasti in istrada:

— Chiudete!... Sbarrate la porta!...

Lasciando passare l'ondata che aveva lanciato, Kodak, senza affrettarsi, seguì mormorando:

— Che idioti!... L'avevamo in mano... Non c'era da fare altro che sorvegliarne l'uscita in alto e in basso... Ormai, è troppo tardi. Ha avuto un buon minuto per fuggire. E scommetto che davanti la porta non c'era nessuno.

Nella scala troppo stretta, la gente si affollava e si stringeva senza poter avanzare. Soltanto Raffaele, scalandone la tromba, riuscì ad arrivare in cima. La porta era ostruita da alcuni curiosi terrorizzati, che la tenevano chiusa dal di fuori. Il pastore dovette parlamentare.

— Aprite, siamo noi.

Le dita contratte lasciarono la maniglia. Raffaele dovette attirarne a sè il battente.

— E' uscito nessuno?

— Nessuno. Sei tu il primo.

C'erano una trentina fra uomini, donne e ragazzi. Poco prima, seduti comodamente sul parapetto della strada, guardavano giù nel viottolo il corteggio che s'avviava. Sentendo la detonazione e vedendo cadere Pascalon, erano corsi tutti verso la porta del vecchio Mangue per scendere. Obbedirono alla curiosità, perchè non avevano veduto Bige.

Ma le grida di quelli che affollavano la stradella li avvertirono, e, arrivando davanti alla porta, invece di aprirla la tennero chiusa per impedire al fantasma di apparire.

Del resto, che avessero obbedito allo spavento piuttosto che alla ragione aveva poca importanza. L'interessante era che, grazie a loro, nessuno era potuto uscire ed il mistero stava per esser chiarito, poichè, uomo o fantasma, l'assassino si trovava ancora nella casa.

Dietro Raffaele erano saliti degli altri; cedendo alla loro spinta, il pastore uscì sulla strada, circondato da volti pallidi e rossi. Guardò se avanzasse nessun altro: prima in gruppo, poi a uno a uno, una quindicina in tutti, venivano i più coraggiosi. Landret condusse via Mangue, che aveva dovuto strappare dalla cucina in cui il vecchio tremava. Kodak venne per ultimo.

— E addesso? domandò con ironia canzonatoria. Che cosa volete fare?

I paesani si consultarono con lo sguardo. Non sapevano bene che cosa potevano osare.

(*Continua*)

Una parte degli avvisi collettivi si trova in III pagina.

LUCIDATORE parchetti offresi a prezzi miti. Via Udine 4, negozio mercerie. 54533 C

MODERNISSIMI disegni vestiti, biancheria ecc. nonchè pitture cuscini, paraventi ecc., prezzi miti. S. Sebastiano 6-IV. 54627 C

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli, prezzi miti. Foscolo 26-V. 54569 C

OPERAIO elettricista, giovane quarantenne, cerca posto in qualsiasi lavoro. Offerte «Quarantenne» Piccolo. 50270 C

OROLOGIAIO capacissimo, trentenne, massima serietà, offresi. Offerte «Kronos» Piccolo. 50596 C

PIAZZISTA pratico qualunque ramo, cerca occupazione presso seria ditta, verso stipendio o provvigione. Offerte sub «Presenza» al Piccolo. 54613 C

SARTA taglia e mette in prova oppure confeziona prontamente vestiti, prezzi miti. Corso 45, terzo. 47828 C

SARTA bianco, prende lavoro in casa. Guardiella Scoglietto 19, porta 5. 54445 C

SARTA diplomata, confeziona prontamente elegantissimi vestiti da qualsiasi figurino. Tagliansi stampi su misura. Via Ghega 17. 50332 C

SARTA, arrivata da Vienna, offresi a giornata. Sub «Capacissima» Piccolo. 54313 C

SARTA qualsiasi modello signora e bambini, rimodernature, lavoro esatto e alquanto sollecito, offresi. Vesti lire 20, vestiti lire 40 in poi. Romilda, Riborgo 17-II. 4964 C

SARTA confeziona prontamente elegantissimi abiti, mantelli signora, bambine. Specialità tailleurs, biancheria, rimodernature perfette, prezzi convenienti. Piazza Oberdan 5, IV. 23786 C

SARTA donna offresi lavoro domicilio, prezzi miti. Canova 14, porta 13. 51251 C

SARTA donna, lavoro esatto, desidera aumentare clientela. Offresi spettabili signore. Offerte «Esatto» Piccolo. 4957 C

SARTA abilissima da signora accetta qualsiasi lavoro, pronta esecuzione. Gelsi 12-I. 50653 C

SARTA, maestra di taglio diplomata all'Accademia di Vienna, confeziona prontamente abiti, mantelli signore, bambine. Ultimi modelli; prezzi miti. Accetta signorine desiderose apprendere taglio cucito, sistema moderno. Scuola autorizzata. Gelsi 9-III, sinistra. 4974 C

SIGGNORINA cerca posto quale venditrice o magazzino. Offerte «Ines» Piccolo. 54283 C

SIGNORINA dattilografa, aiuto-contabile, anche cassiera, occuperebbesi subito. Rivolgersi Lazzaretto Vecchio 17, portineria. 54663 C

SIGNORINA diciassettenne, bella presenza, pratica pasticciera, offresi come venditrice. Via Maiolica 5. 50506 C

SIGNORINA diciottenne, offresi quale venditrice in qualsiasi ramo. Sub «Diciottenne» Piccolo. 54589 C

SIGNORINA educatrice per bambini, offresi presso famiglia distinta. Ottimissime referenze. Scrivere sub «Costanza» al Piccolo. 50522 C

SIGNORINA offresi quale praticante d'ufficio. Sub «Impiegata» Piccolo. 54592 C

SIGNORINA con conoscenza tedesco, francese, italiano, offresi come praticante per ufficio. Scrivere Praticante, Piccolo. 50638 C

SVIEZZERO 28enne, provetto contabile, corrispondente tre lingue, buon organizzatore amministrativo commerciale, attualmente procuratore importante casa torinese, cambierebbe posto seria ditta. Scrivere «Svizzero» Piccolo. 54295 C

STIRATRICE di via Rossetti, angolo Foscolo, assume colli 35-45 cent., polsi 40-50 cent. e pulisce vestiti a prezzi convenienti. 49850 C

TAPPEZZIERE materassaio assume riparazioni suste, divani, materassi, anche domicilio. Ginnastica 28, negozio commestibili. 50642 C

TAPPEZZIERE assume qualsiasi lavoro comune e di lusso. Via S. Francesco 6(interno). 54893 C

TECNICO dentista con buoni attestati offresi. Rivolgersi Olmo 10-I. Vosilla. 50292 C

TRIESTINO quarantenne, già cuoco-pasticciere marittimo, capacissimo ramo, intelligente, assumerebbe servizio quale servo fiducia presso signore o signora, pure disposto viaggiare estero. Offerte «Scrupolosa fedeltà» Piccolo. 50364 C

UOMO robusto, ammogliato, offresi quale guardiano. Indirizzo Piccolo. 54435 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA barbiere cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4985 D

CELERE dattilografo perfetta conoscenza lingua tedesca, signore o signorina, cercasi prontamente. Offerte sub «Perfetto tedesco» al Piccolo. 54723 D

CERCANSI apprendisti pittori. Rivolgersi via Madonnina 7. 54739 D

CERCO prontamente cassiera, persona seria, referenze, cauzione. Offerte «Emma» Piccolo. 50668 D

CORRISPONDENTE perfetta italiano, tedesco, stenodattilografa, cercasi prontamente. Offerte Casella postale n. 1. 4975 D

FALEGNAMI capaci cercansi in giornata. Piccardi 24 A-II. 54713 D

FARMACISTA laureato 15 anni, esercizio professionale, urge per impianto farmacia nella Venezia Giulia. Offerte: Saraval, via Parini 9. 4986 D

GARZONA cerca fotografia Mioni, via Silvio Pellico 8. 54355 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Felice Venezian n. 16, p. I. 54847 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cercasi. Se non capace non presentarsi. Via Pilone 4, angolo Giulia. Zamarian. 50536 D

PRIMARIA casa spedizioni cerca per pronta entrata persona praticissimo ramo imbarchi. Inutile presentarsi senza referenze primo ordine. Offerte «Athos», Piccolo. 54477 D

RAGAZZO per lavoratorio argentiere cercasi. Via S. Sergio 9 (angolo via Bosco 1). 50606 D

RAGAZZO 14-16 anni, svelto, onesto, aiuto cameriere, cercasi per pensione. Indirizzo Piccolo. 54765 D

RAGAZZO per negozio, cercasi. M. Venier, Bellini, 11. 54725 D

RAGAGZZO principiante per negozio manifatture, cercasi. Corso Garibaldi 3, Farfoglia. 54709 D

SARTA a giornata cercasi. Offerte con prezzo «Volonterosa» Piccolo. 54635 D

SIGNORINA intelligente con perfetta conoscenza delle lingue italiana, tedesca, pratica dattilografa adatta per leggera corrispondenza, trova pronto impiego da primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 54815 D

SIGNORINA, giovanotto, conoscenza sloveno, visitare famiglie prodotto insetticida, cercasi. Indirizzo Piccolo. 54673 D

SIGORINA perfetta conoscenza lingue italiana, tedesca, stenografia tedesca, pratica commercio, cercasi per pronta entrata da ditta importante. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Casella 618. 50670 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ingresso libero, possibilmente con luce elettrica, cercasi prontamente paraggi piazza Goldoni. Offerte «Federazione» al Piccolo. — 54639 E

CAMERA ammobiliata cerca pel 1. maggio ragioniere Commissariato Generale. Offerte «Amiterno», Piccolo. 50576 E

CAMERA o stanzetta ammobiliata, possibilmente ingresso libero cerca impiegato stabile. Sub «Poco disturbo», Piccolo. 50563 E

CAMERA vuota cerco. Offerte «Molino» Piccolo. 50600 E

CAMERA ammobiliata cerco subito. Offerte «Senica» Piccolo. 50600 E

CAMERA semplicemente ammobiliata, con o senza biancheria, con comodo cucina, cercano coniugi soli possibilmente per 1. maggio. Offerte «Operaio stabile», Piccolo. 54695 E

CAMERA ammobiliata, posizione centrica, coniugi soli cercano presso distinta famiglia, permanenza stabile. Offerte «Cognogi» Piccolo. 54483 E

CAMERINO ammobiliato cerca giovane onesto. Indirizzo Piccolo. 54659 E

DISTINTISSIMO commerciante cerca stanza da letto, posizione indifferente. Offerte «Pago bene» Piccolo. 240 E

GIOVANE di buona famiglia cerca camerino ammobiliato. Offerte sub «Guglielmo» al Piccolo. 50490 E

MADRE e figlia cercano stanza vuota, comodo cucina. Offerte «Dalmate», Piccolo. 54683 E

MARITO, moglie soli cercano stanza vuota con comodo cucina presso famiglia dabbene, posizione centrica. Offerte «Cucina», Piccolo. 54633 E

STANZA ammobiliata, costo, cerca distinta signorina impiegata. Gentili offerte «Rina», Piccolo. 54651 E

STANZA ammobiliata, eventualmente salotto, cerca distinto signore stabile. Offerte sub «Distinto». 50578 E

STANZA ammobiliata con comodo cucina, e vitto cercano coniugi soli. Offerte, con prezzo, sub «Germanico», Piccolo. 54669 E

STANZA ammobiliata, centro, cercasi da distinto signore. Offerte sub «100» al Piccolo. — 54661 E

STANZA letto da completare e stanzino vuoto cerca signore avente proprio letto completo, presso distinta famiglia. Offerte «Nonmestieranti» Piccolo. 50592 E

STANZA 2 letti cerco subito. Offerte «Elia» Piccolo. 50600 E

STANZA vuota con comodo cucina o ammobiliata senza-con permesso ricevere cerca impiegato. «Impiegato» Piccolo. 54799 E

STANZA ammobiliata, possibilmente ingresso libero, cerca distintissima signorina. Offerte sub «Pasquali». 50506 E

STANZA ingresso libero cerca signore, darebbe 3 mesi d'affitto antecipati. Offerte «Atelier» al Piccolo. 54667 E

STANZE 2, centrali, vuote, possibilmente disobbligate, primi piani, cercansi per ufficio. Offerte Casella postale 154, Trieste Borsa. 54461 E

STANZE due vuote cercano coniugi soli. Foscolo 2-IV destra, 9-14. 50040 E

SIGNORINA impiegata cerca camera, camerino presso famiglia onesta. Ginnastica 1, latteria. 50554 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A signore solo affittasi prontamente camera ammobiliata grande, ariosa. Corso G. Garibaldi 17, II. 54497 F

A. Stanze per ufficio, abitazione, centralissime, affittansi. Universalpost, Riborgo 45, II. 220 F

AFFITTASI stanza centralissima, luce elettrica. Indirizzo Piccolo. 50684 F

ALLOGGIO e vitto darebbesi.. Via Moise Luzzatto N. 17, p. 4. 545597 F

CAMERA letto e camera pranzo elegantemente ammobigliate, eventualmente comodo cucina, luce elettrica, presso distinta signora non mestierante, dalle 15-19, via Aleardi 321-III, sinistra. 23684 F

CAMERA ammobiliata, centro, primo, affittasi per un mese. Indirizzo Piccolo. 54785 F

CAMERA ammobiliata affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 4977 F

CAMERA ammobiliata, con focolaio, cedesi. Provveditorio, Ginnastica 34; dopo 10. 50598 F

CAMERA ammobiliata, eventualmente salottino, terrazza, tutto soleggiato, comfort moderno, affittasi a distinto signore. Ind. Piccolo. 50504 F

CAMERE (una o due), con o senza pensione, splendida vista mare, affittansi presso piccola, distinta famiglia. Donne escluse. Via San Vito 9, porta 18. 50468 F

CAMERINO affittasi uomo dabbene. Toro 2, V. 54697 F

PRANZO, cena, sano, variato, abbondante, vicinanze portici Chiozza, soltanto distinti signori. Indirizzo Piccolo. 54585 F

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi 500 mensili. Bosco 10, III, destra. 54793 F

STANZA ammobiliata, affittasi; escluse donne. Via del Boschetto 38, I. 54581 F

STANZA ammobiliata affittasi, unico subinquilino, vicino piazza Scorcola. Via Scorcola 523. 54607 F

STANZA ammobiliata affittasi signore distinto; esclusi militari. Via Piccolomini 13, pt. 50516 F

STANZA ammobiliata, 1-2 letti, centro, affittasi soltanto distinti signori. Ind. Piccolo. 54821 F

STANZA ammobiliata, centro, affittasi; prenderebbesi anche ragazzino a costo. Indirizzo al Piccolo. 54735 F

STANZA con vitto, affittasi a signore disinto o coniugi. Lazzaretto vecchio 5. 50242 F

STANZA vitto affittasi, L. 400 mensili. Indirizzo Piccolo. 50534 F

STANZA ammobiliata, bellissima, al mare, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 54639 F

STANZA bellissima, con due letti, chiara, per due signori seri, più un camerino, un letto, affittansi. Rivolgersi oggi dalle 2.30-3.30, via Kandler 5, I, sinistra. 50586 F

STANZA due letti, preferibile due distinti signori, affittasi. Via Ginnastica 15, II, destra. — 50492 F

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi subito a distinto signore. Via Chiozza 76. 50480 F

STANZA lussuosa, vista al bel Passeggio Acquedotto, affittasi a distinto signore solo (pronta). Più delle altre stanze da uno e due letti, con vitto, affittansi in centro, con luce. Rivolgersi via Ginnastica 2, trattoria; dopo le 9. 50572 F

STANZA bellissima, affittasi soltanto per la notte. Corso Vitt. Em. 39, III, destra. 54609 F

STANZA vuota affittasi a Barcola, villino signorile, pressi bagno Excelsior. Offerte sub «Cerreto». 50478 F

STANZE ammobiliate, affittansi. Luzzatto. Istituto 3. 1034 F

STANZETTA ammobiliata, con vitto, affittasi a due persone, pel primo maggio. Rivolgersi via Gregorio Ananian 73, mezzanino. Escluse donne. 54353 F

STANZETTA vuota o ammobiliata, affittasi a signora impiegata, con vitto. Indirizzo Piccolo. 50570 F

STANZETTA affittasi a giovane da bene. Pendice Scorcola 508, mezzanino. 50550 F

STANZETTA di lusso, elegante, bene ammobiliata, con pianoforte per uso proprio, splendida vista, soleggiata, presso persona sola, affittasi a distinto signore che sia pratico di suonare il piano, nei pressi viale XX Settembre, per i primi di maggio. Rivolgersi via Ginnastica 2, trattoria. 50372 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

AD alunni scuole medie, universitario impartirebbe coscienziosamente lezioni. Offerte «R. C.», Piccolo. 50322 G

APERTURA 1.o maggio di un corso serale accelerato di tenitura americana tenuto dal dott. rag. D'Oru. Autorizza Scuola moderna, Corso V. E. 45, II. 800 G

AUTORIZZATA Scuola moderna di taglio e cucito, diplomata a Milano. Col 7 maggio incominciano nuovi corsi di taglio, cucito e modisteria. Per informazioni ed iscrizioni giornalmente presso la Direzione, via Carducci 2-IV. 54693 G

DIPLOMA di ragioniere. Corsi preparatori serali e diurni per il conseguimento del diploma di Ragioniere per la sessione di esami in ottobre. Per essere ammessi minimo titolo di studio III tecnica, IV ginnasiale o titolo equipollente. Età 18 anni. Chi ha compito il 23.o anno di età può essere ammesso senza esami. Autorizzata e premiata Scuola Moderna. Corso V. E. 45-II. 800 G

DOPOSCUOLA modello per tutte le scuole locali. Soltanto professori diplomati. Autorizzata e premiata Scuola Moderna, Corso V. E. 45, II. 800 G

ENGLISH lessons. Instruction in English language given by English young lady, experienced teacher, university education, specially successful and accelerated method; also conversation. Address under «Success» Piccolo Office. 54428 G

LEZIONI matematica, geometria, fisica, italiano, tedesco, francese. Condizioni miti. Indirizzo Piccolo. 54747 G

LINGUA albanese, si danno lezioni. Rivolgersi via Gatteri 27, III, Tedeschi. 54733 G

MAESTRA diplomata Milano, metodo De Benedetti, dà lezioni riunite di taglio e confezione vestiti. Col 1.o maggio, durata 3 mesi. Krammer, via Ghiberti 6. 50632 G

PROFESSORE violino, violoncello impartisce lezioni metodo Conservatorio. S. Michele 5. — 50544 G

RIPETIZIONI scolastiche e doposcuola modello, tenuto da soli professori diplomati. Autorizzata Sculoa moderna, Corso V. E. 45, secondo. 800 G

TEDESCO insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, III piano. 54645 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CAGNETTA color caffè, risponde nome «Tufina», smarrita ieri pressi via Pietà-M. Buonarroti. Pregasi onesto rinvenitore portarla via Pietà 43, villa. 578 H

CANE da caccia bianco, macchia marron in testa e schiena, risponde a nome «Lumpi», smarrito. Generosa mancia chi lo porta via Parini 8, III piano, Cardaby. 54837 H

CANE da caccia color caffè chiaro, piastra N. 1071, smarrito. Il rinvenitore è pregato portarlo via Crosada N. 10, Miani. 4972 H

MANCIA a chi avrà trovato paio maniche «tricò» nero nei pressi di via Udine, lunedì sera. Indirizzo al Piccolo. 50498 H

ONESTISSIMO rinvenitore portamonete rosso, trattengasi denaro consegni medesimo, biglietti e fotografie. Piccolo. 54571 H

PAPPAGALLO fuggito via Rossetti; generosa mancia portandolo Alfieri 17, II. 50618 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. Quartieri grandi, piccoli, posizioni centriche, affittansi. Universalpost, Riborgo 45, II. 220 I

APPARTAMENTO grande, ammobiliato, giardino, prossimamente disponibile. Offerte «Centralissimo», Piccolo. 50564 I

CAMERA, cucina, scambiasi con 2-3 camere, cucina. Indirizzo Piccolo. 50470 I

CHI ha rinvenuto la sera 25 corr. al Politeama Rossetti un portafoglio, è pregato gentilmente inviarlo viale XX Settembre 43, I, trattandosi di caro ricordo 54579 H

LA Universalpost garantisce scambio quartieri qualunque grandezza, posizione, anche per altre città. Riborgo 45, II. 300 I

MAGAZZINO grande annesso ufficio cedesi. Via Paduina 4. 280 I

MAGAZZINO grande, paraggi piazza Garibaldi, affittasi. Rivolgersi Giorgio Vasari 10. 53763 I

QUARTIERE ammobiliato, 2 stanze, cucina, coniugi soli, affittansi. Foscolo 22, visitare 9-12. — 50482 I

QUARTIERE 5 stanze, un camerino bagno, uan stanzetta, acqua, gas, vista al mare, via Giustinelli, scambiasi con 5 o 6 stanze in villa con giardino. Indirizzo Piccolo. 50324 I

QUARTIERE 3-4 camere, camerino, cucina, completamente ammobiliato, affittasi. Agenzia Fabris, piazza Borsa 2, III. 50602 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, affittasi. Milano 29, I; ore 9 in poi. 54819 I

QUARTIERI ammobiliati affittansi causa partenza. Dreos Comisso, Corso Garibaldi 14, I. 50686 I

QUARTIERI affittansi. Ginastica 34, I, Provveditorio. 50598 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO vuoto cerco, 2-3 camere, anche fuori città; esclusi mediatori. Scrivere «Campese», Piccolo. 50560 L

CAMERA, cucina, per due persone sole, disposte pagare bene, cercansi. Offerte «Distinte», Piccolo. 54583 L

LOCALE per industria, paraggi piazze principali, media grandezza, cercasi pagando bene. Gentili offerte sub «Industria al Piccolo. 54717 L

MAGAZZINO cercasi. Offerte sub «Prontamente» al Piccolo. 54601 L

NEGOZIETTO o portone per casotto, cercasi, Corso. Offerte «Orefice». Piccolo. 54225 L

QUARTIERE quattro stanze, cercasi. Offerte sub «Quartiere» al Piccolo. 54727 L

QUARTIERE vuoto o ammobiliato, da 1 a 4 stanze e cucina, posizione indifferente (anche suburbio) cercasi per piccola distinta famiglia. Riflettesi anche acquisto mobili. Offerte ragionevoli sub «Maggio» al Piccolo. 4980 L

QUARTIERE 1 o 2 stanze cucina, pagasi bene, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 54707 L

QUARTIERE 3 stanze e cucina, con acqua, cercasi. Makarem, Corso V. E. III 45, III. 54771 L

REGALO 2000 lire mediatore che procurami quartiere 2-3 camere, cucina. Offerte «Franco», Piccolo. 50678 L

SIGNORA distinta cerca appartamento dalle 2 alle 4 stanze, oppure dividere con signora. Offerte sub «Venezia» al Piccolo. 23786 L

Vendite private d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A sole 2200 lire vendonsi ricco salotto, camera matrimoniale, cucina finissima, buonissima occasione. Bosco 6, pt. 54861 M

AI migliori offerenti vendonsi diversi mobili occasione. Via Farneto 16 (prolungamento Ginnastica); mercoledì ore 17. Eventuali facilitazioni pagamento. 50626 M

ANELLO, orecchini brillanti splendidissimi, orologio-braccialetto oro, altro argento, vendonsi. XX Settembre 21-III. Dalla 1-5. 54629 M

APPARATO fotografico Goerz, 9X12, folo doppio, per lastre e film, obbiettivo originale Goerz Syntor, vendesi L. 600. Piazza Borsa 7, I. 54569 M

ARMONIUM ottimo stato, cinque registri, vendesi prontamente. Udine 19-I. 54619 M

ATTACCAPANNI, armadio, canapè, etagère, quadri, specchio, ecc., vendonsi. Battisti 10, porta 16. 54777 M

ATTENZIONE. Vendo prismatico Zeiss 8 volte, busta pelle, seminuovo, occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 54823 M

BAULE nuovo vendesi. Indirizzo Piccolo. 50582 M

BICICLETTA da donna, altra da ragazzo, vendonsi lire 350 l'una. Raffineria 4, porta 11, dalle 16-19. 54323 M

BICICLETTA corsa, tubolari Goerice, vendesi. Via Bosco 50-III, destra. 200 M

BICICLETTA mezza corsa, quattro scambi velocità, contrapedale, gomme buone, vendesi. — Ginnastica 36, IV, destra. 54795 M

BICICLETTA donna, nuovissima, treccie capelli naturali, vendonsi. Via de Fin 5. 54965 M

BICICLETTA marca tedesca, vendesi lire 350. Via del Bosco N. 1. 50644 M

BICICLETTA donna, una uomo mezza corsa, vendonsi. Tiziano N. 6-II porta 13. 50592 M

BICICLETTA nuova costo lire 900, vendesi 650. Ponzanino 15-I. 54761 M

BICICLETTA nuova Stiria vendesi buon prezzo. Via Madonnina 31, corte. 50584 M

BICICLETTA Peugeot corsa vendesi. Via Media 9-II, Gruden. 54669 M

BICICLETTA poco usata lire 100 anche rate vendesi. Piazza Sansovino 7, negozio (Madonnina prolungata). 54759 M

BICICLETTA Waffenrad Torpedo vendesi lire 250. Via Pallini 1-I. 50584 M

BICICLETTE due da vendere: lire 160 e 250. Via Ginnastica N. 46, falegname. 50502 M

BILANCIA decimale portata 1000 kg., diverse invetriate, carro uso magazzino e bilancione vendonsi occasione. Solitario 19. 50518 M

CAMERA matrimoniale chiara, psiche grandissima, cristalli, lire 2300 vendesi occasione. Corso Garibaldi 29, porta 6. 50604 M

CAMERA matrimoniale nuova vendesi 3400 anche ratealmente. Occasione per sposi. Indirizzo Piccolo. 54767 M

CAMERA matrimoniale chiara, camera pranzo moderna, vendonsi occasione, partenza. Corso Garibaldi 33-I porta 4. 300 M

CAMERA matrimoniale nuova, noce, fatta per proprio uso, vendesi prezzo conveniente, causa partenza. Via Coroneo 17-I. 340 M

CAMERA matrimoniale, bellissima, moderna, massiccia, vendesi prezzo basso causa partenza. Istituto 39, IV, porta 15. 50654 M

CAMERA matrimoniale pite-pine, con grande psiche, vera occasione 2.550. Geppa 8. 2377 M

CAMERA letto una persona, splendida, noce massiccia, lavoro artistico, 2 paia coltrinaggi rossi damascati, copertori uguali, 1 paio cortinaggi bianchi lavorati a mano, vendonsi. Roiano. Piazza Tra i Rivi 5, porta 11. 54731 M

CAMERA matrimoniale acero, appena arrivata da Vienna, vendesi, causa trasloco, per L. 5200. Pagata 6100. Visibile dalle 15 alle 17, Madonna mare 6, II, sinistra. 4949 M

CAMERA da letto, matrimoniale, in mogano, vendesi prezzo occasione. Mario Zonch. Via Geppa 9. 4959 M

CAMERA da letto in legno pero, vendesi occasione. Mario Zonch, via Geppa 9. 4969 M

CAMERA matrimoniale massiccia lire 2000 vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 54337 M

CAMERA matrimoniale con suste vendesi rarissima occasione. Boccaccio 7, mezzanino destra. 54389 M

CAMERA matrimoniale con lavamano, tavola, 2 sedie, insieme 10 pezzi vendesi lire 1300. Visitare Via Udine 1 mag. 9-12 2-5. 54701 M

CAMERA matrimoniale moderna, nuova, olmo massiccio, con specchi e cristalli occasione lire 3100. Visitare anche dalle 12 alle 14. Via Geppa 17 mag. 54701 M

CAMERA pranzo quercia moderna nuova vendesi occasione. Via Udine 1 mag. 9-12 2-5. 54703 M

CAMERE letto modernissime con o senza piedi, nuovi arrivi, vendonsi prezzo occasione, pagamento anche rateale, sconto ai rivenditori. Punzo, Fabio Filzi 15. 1079 M

CANE turco vendesi. Nino Comel, Capitelli N. 4. 50543 M

CANI lusso, mesi due, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4987 M

CAPPELLI paglia, per bambini, piccola partita, vendonsi occasione. Gatteri 31, I. 54857 M

CAPPELLI due nuovi, uno crepe giorgette marron finissimo, uno tagal bleu, vendonsi occasionissima 80 e 40 lire. Via Ronco 6-III p. 16. 54749 M

CARRO due ruote, suste, perfetto, vendesi. Via Salice N. 6. 54775 M

CARROZZELLA bambini nuova, elegantissima, smontabile vendesi. Lavatoio 5-I sinistra. 50494 M

CASSA controllo National, prezzo occasione, vende Mueller, Ireneo 6, mezzanino. 5463 M

CASSAFORTE piccola, e bilancia uso domestico, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4961 M

CASSAFORTE N. 2, corazzata, vendesi. Via S. Francesco 10, Micheucich. 54163 M

CAUSA trasloco vendo stanza letto, pranzo, letti, suste, materassi, sgabelli. Solitario 2-II. 54745 M

CEDESI prontamente, ed a prezzo ridotto, una copia dell'opera di Cadorna. Rivolgersi presso G. Coslovich, via Sanità 14. 4971 M

CONTRABASSO d'autore, un violino d'autore vendonsi occasione. Via Udine N. 65-IV. 54753 M

CORTINAGGI, biancheria nuova, da bambina, chincaglie, oggetti cinesi, golf nuovo di seta, e vestiti diversi, vendonsi. Via Geppa 16, III, destra. 4973 M

CUCINA bellissima, completa, laccata bianco smalto nuova, vendesi prezzo occasione. Visitare via Udine 1 mag. 9-12 14-17. 54703 M

CUCINA laccata, 5 pezzi, nuova, lire 400. Media 22, corte. 4988 M

CUCINA nuova moderna laccata, novità armadi Incidi 4 cassetti vendesi occasione. Via Molino a Vento N. 35 pianoterra. 54691 M

CUCINA laccata lussuosa a buon prezzo vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 54337 M

CUCINA signorile vendo a qualsiasi prezzo causa partenza (vis a vis ricreatorio). Chiadino S. Luigi 513, Marcella Bressanutti. 50240 M

FORNIMENTO splendido, divano, poltrone, sedie, tavolino, pelle chiara, ricurvo, vendesi lire 3200; dalle 9-13. Indirizzo Piccolo. 50552 M

FORNITURE biancheria signora, sposa, finissime, vendonsi prezzo bassissimo. Indirizzo al Piccolo. 50674 M

FRANCOBOLLI 200, serie completa non timbrate del poeta bulgaro «Ivan Vasoff» e serie «Za nasi plemici», vendonsi al miglior offerente. Offerte al Piccolo sub «Francobolli». 54757 M

GRAMMOFONO marca Angelo, originale, con doppie mole, 25 dischi celebrità, vendesi. Via Beccherie 5, magazzino. 54537 M

GRAMMOFONO vendesi occasione. XX Settembre N. 41, appalto. 550356 M

GRAMMOFONO vendesi causa partenza. Via G. Gatteri 27, porta 22. 54811 M

GUARNITURA Club in marocchino rosso, vendo prezzo occasione. Mario Zonch, via Geppa 9. 4958 M

IMPERMEABILI vendonsi occasione. Via Udine N. 65 p. 4. 54755 M

IMPERMEABILI splendide tinte fini, vendonsi bassissimo prezzo occasione. Coroneo 3 porta 12, 54507 M

IMPERMEABILE uomo, nuovissimo vendesi, metà prezzo. Corso 39, primo. «Parapioggia». 54681 M

LAVAMANO in ottimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 50488 M

LETTI d'ottone con susta metallica, nuovi, bellissimi, vendonsi lire 650. Via Geppa 17 mag. 54703 M

LETTI d'ottone, bellissimi, con suste metalliche vendonsi lire 500. Via Filzi 10, magazzino. 50636M

LETTI, due, massicci, vendesi occasione. Via S. Michele 11, porta 11. 50690 M

LETTI legno duro lire 140, suste materassi 100, chiffoniers sgabelli lavamano, vendo anche singoli. Scorzeria 7-I. 54585 M

LETTI nuovi legno duro suste materassi sgabelli lavamani chiffoniers armadi, camera completa, vendonsi prezzo occasione. Fonderia 12-I, destra. 54671 M

LETTINI bambini adulti, tavoli piegabili, suste, lavamani ferro, vendonsi occasione. Sorgente 5. 50192 M

LIRE gas (3) e bollitore vendonsi lire 250. Giustinelli 8 porta 5. 54643 M

MACCHINA calzolaio braccio Singer originale, vendesi occasione. Via Cologna 13-II porta 10. 54719 M

MACCHINA da cucire a braccio forte per calzolai. Via Lazzaretto Vecchio N. 17-III. 50508 M

MACCHINA scrivere Jost, scrittura cieca, calze donna, tagli stoffa, L. 140, vendonsi occasione. Via XXX Ottobre 3, primo. 235560 M

MACCHINA da scrivere causa partenza vendesi metà prezzo, presso Valentino Pecorari, biancheria, via Roma. 50532 M

PELLICCIA «Alaska Fuchs» scura, nuovissima, vendesi occasione. Via Udine N. 65 p. 4. 54751 M

PIANINO nuovo marca tedesca incrociato vendesi. Via Milano 22-I. 50350 M

PIANINO nero «Bachmann» perfetto, vendesi 3500. Rossetti 4-II destra. 50494 M

Tuccio mio diletto!

Dal giorno, che da questa terra di dolore, Te ne partisti, fino ad oggi, anniversario di quel dì fatale, lo strazio, l'angoscia e la disperazione mai scemarono in me, mai abbandonarono il mio cuore, che in tutta la Tua breve esistenza, palpitò solamente per la gioia, che la Tua vita si rigogliosamente floriva.....

Ma il perverso destino a me serbato, non volle tanta felicità, che solo una madre può conoscere.

E nell'età che a Te affanni e dolori erano ignari, nell'età che solamente carezze materne conoscevi, mi fosti inesoralbilmente rapito...

Ora, un solo pensiero, e unico conforto, benchè misero, rimane alla Tua madre angosciata: deporre sulla Tua tomba un fiore fresco e appena sbocciato, simbolo della Tua vita spezzata...

Trieste, 26 aprile 1920.

Tua madre ANGELINA e famiglia PAULIN

PIANINO vendesi occasione. Via Chiozza 9, magazzino. 54715 M

PIANO mezzocoda «Boesendorfer» perfetto, vendesi lire 3000. Via Milano 22. 50250 M

PIANO da concerto mezza coda piastra metallica corde incrociate vendesi. Via Udine 32-I porta 12. 54665 M

PIANOFORTE Bösendorfer, vendesi. Via Roma 17, II, sinistra. 4916 M

PORTONE (270×370 riducibile) di legno con vetri a quattro battenti, vendesi. Via Pietà 35 portineria. 54683 M

SCALE varie, picchette, portone, recipienti 2 e 5 ettolitri, vendonsi. Pasquale Revoltella 100 vis a vis Ricreatorio Padovan. 50526 M

SERRAMENTI senza telaio nuovi vendonsi occasione. Via Ginnastica 7-III. 54677 M

SETA crema peluche adatta per cresima vendesi. Via Boschetto 11 p. 9. 50466 M

STANZA da pranzo nuova, lussuosa, lavorazione pesante e di precisione, adatta per sala grande, con orologio, sedie vera pelle, lavoro artistico. Via Geppa 17 anche dalle 12 alle 14. 54701 M

STANZA matrimoniale nuova, lussuosa, legno africano, occasione vendesi. Via Geppa 17 mag. 547031 M

STANZA pranzo bellissima, vendesi causa trasloco. Pietà N. 16-I. 54577 M

TAPPETO Anatolia nuovo 3.25×2.10 vendesi. Via Montfort 10-II porta 6, dalle 11-12 e dalle 15-17. 54621 M

TAVOLO pranzo, ovale, noce vendesi. Paduina 11, porta 17. 54711 M

VELO cresima con fiore vendesi. Piazza Santa Caterina 2-V. 54649 M

VESTITO bianco per cresima, finissimo, per bambina dai 12-14 anni, vendesi. Via Roma 12 IV p. 50566 M

VETRINA grande, tavolo banchetto adatto per osteria vendesi. Via Bosco 12-II. 54611 M

VIOLINO antica scuola italiana, venderebbesi. Occasione. Via Acque 5-I. 50520 M

CAGNETTO foxterrier mesi tre vendesi. Gatteri 31-I. 50662 M

MACCHINA cucire, spoletta rotonda, altra sarta, vendonsi. Viale XX Settembre 52 porta 10. 4979 M

MACCHINA cucire da sarto lire 350, altra famiglia, vendonsi. Beccherie 9, barbiere. 4978 M

MACCHINA cucire Singer, testa rientrante, vendesi ratealmente, ritiro macchine vecchie, assumo riparazioni. Chiozza 53 pianoterra, Nanci. 320 M

MACCHINA cucire Singer usata vendesi occasione. Solitario 13-I portta 8 sinistra. 54823 M

MACCHINE scrivere, mobili d'ufficio, tavolo crociera, sedie, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 54851 M

MATERASSI lanetta, nuovi, ottimo traliccio, lire 130, vendonsi. Ventisettembre 51-I destra. 4980 M

MUSICA diversa, pianoforte ecc. vendesi occasione. Battisti 10 porta 16. 54777 M

ORCHESTRIONE per ballo e concerto vendesi. Via della fornace 2. 54793 M

PARAVENTO giapponese autentico vendesi. Indirizzo al Piccolo. 50546 M

PIANINO marca originale, in perfetto ordine, vendesi lire 3000. Indirizzo Piccolo. 50612 M

PIANINO marca tedesca piastra metallica corde ramate, massimo ordine vendesi, prezzo conveniente. Rossetti 24-I destra. 50610 M

PIANINO nero, piastra metallo, incrociato, ramato, meccanica Berlino, massima perfezione vendesi 4400 lire (10-16). Indirizzo Piccolo. 54763 M

PIANO Mignon nero marca «Kern» piastra metallica corde incrociate vendesi prezzo occasione. Via Milano 22. 50630 M

PIANOFORTE Mignon (lunghezza 170), vendesi prontamente, eccezionale buon prezzo (esclusi rivenditori). Indirizzo Piccolo. 50672 M

PORTIERE (8) con cristalli canapè per caffè, mobili giardino, stanze da letto, pranzo, divani, tutto anteguerra, vendonsi. Riborgo 35, Madalosso. 50622 M

QUADRO grande pittura olio, figura decorativa vendesi. Visitare 10 in poi. Via Ireneo Croce 10 pianoterra. 44974 M

RIPOSE' nuovissimo vendesi. Via Ireneo della Croce 3 porta 12. 200 M

SALOTTO antico stile veneziano in seta broccato giallo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4963 M

SALOTTO splendido grande fioraia completo occasione causa partenza vendesi. Donadoni 2, Zagar. 54775 M

STANZA letto nuova frassino - acero vendesi. S. Francesco 8 corte. Lazzar. 54485 M

STANZA frassino finissima vendo. Parini 12 porta 10. 54801 M

STANZA letto, pranzo nuovissime, fornimento club camoscio, vendonsi prezzo mitissimo occasione. Magazzino: Via S. Francesco 48. Ore 15-18. 54813 M

STANZA matrimoniale nuova con specchio vendesi lire 950. Via Filzi 10, magazzino. 50636 M

STANZA matrimoniale, quercia Slavonia, massiccia, con psiche, occasione 3.400. Geppa 8. 23787 M

SCRIVANIE, armadietti, tavolini, sedie a prezzi di fabbrica. Geppa 8. 23787 M

SCRIVANIE nuove, solide, per ufficio vendonsi lire 320. Visitare via Geppa 17 mag. 54701 M

SEDIE viennesi rinomate «Thonet» vendonsi lire 30 titolo rèclame. Magazzino via Fabio Filzi 15. 1080 M

SEDIE moderne fortissime legno duro vendonsi prezzo basso. Gatteri 32-I porta 6. 50656 M

VENDESI bicicletta Puch quasi nuova. Via Limitanea N. 13. 4991 M

VESTITO nero pizzo Lione, altro seta Champagne, nuovo, vendonsi. Piazza Ospitale 3 porta 10. 54781 M

VESTITO uomo usato, altro donna vendonsi. Via S. Francesco 53 porta 13. 54239 M

VESTITI uomo finisimi, calzoni impermeabili, tagli stoffa, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26 porta 8. 54779 M

2 vestiti nuovi finissimi uomo, media statura, vendonsi 300 lire ciascuno. Ginnastica 46, pt. 54869 M

500 chili tè della China prima qualità, occasione 7 lire chilo, vendonsi. Piroscafo russo «Tiver». 53727 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ABBISOGNAMI mobili diversi; pagamento rateale. Offerte «Condizioni oneste» Piccolo. 50624 N

ACQUISTEREBBESI 1 orologio e 2 candelabri artistici in bronzo stile antico. Offerte sub «Bronzo antico» al Piccolo. 50620 N

AUTOPIANO elettrico, possibilmente legno chiaro, cercasi rate. Offerte «Villa» Piccolo. 50624 N

CAMERA matrimoniale elegante, ceercasi. Offerte sub «Elegante» al Piccolo. 54635 N

CASSE vuote, adatte spedizione, comperansi. Offerte «Casse vuote» al Piccolo. 5474 N

LIBRI antichi e usati, libri e stampe di Trieste e provincie acquisto. Libreria Antica e Moderna, San Nicolò 30. 48001 N

PIANINO elettrico moderno unitamente dischi musica acquistasi. Offerte (prezzo minimo) «Elettrico» Piccolo. 54833 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon. Via XXX Ottobre 8. 49584 N

SCRIVANIA uso domestico, buono stato, cercasi. Offerte «Pronto» al Piccolo. 54637 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

ARGENTO, oro vecchio, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, orologi, specialità riparazioni borsette, lavori nuovi. Oreficeria orologeria Chiarelli, perito. Tintore 2, tel. 937. 450 O

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ARREDAMENTO quartiere completo, con 2 decreti industria casalinga, cedesi causa partenza. Caffè Unità, piazza della Borsa, Martini; dalle ore 15-16. 50528 R

AZIENDA cedesi causa malattia. Scrivere «Avviata» al Piccolo. 54791 R

BOTTEGA da barbiere vendesi lire 3500. Luzzatto, Istituto 3. 1082 R

BOTTEGA da calzolaio, minimo affitto, vendesi, prezzo conveniente, causa dissesti finanziari. Indirizzo Piccolo. 54679 R

BOTTEGHINO erbaggi in Corso lire 600 giornaliere, vendesi. Luzzatto, Istituto 3. 1082 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, con decreto, latte ,pane. Indirizzo al Piccolo. 50574 R

CAPITALISTA lire 100.000, cercasi per affare serio, lucroso. Offerte «Sicurezza» Piccolo. 50676 R

CAPITALISTA entrerebbe socio collaboratore azienda avviata, non dettaglio. Offerte «Capitalista», Piccolo. 54617 R

DANARO disponibile per prime, seconde intavolazioni. Doplicher, piazza Garibaldi 4, III; 12-14. 50556 R

DECRETO per spaccio vini oppure trattoria, cercasi. Rivolgersi Muda vecchia 5, buffet. — 54447 R

Affranti da indicibile dolore, i figli **Giovanni e Romano**, le nuore **Giovanna** nata **Benvenuti** e **Giovanna** nata **Zanier**, le nipotine **Anita** e **Pia**, i fratelli, le sorelle, le cognate, i cognati anche a nome di gli altri nipoti e dei parenti tutti, partecipano l'improvvisa morte della loro amatissima madre rispettivamente sorella, zia, suocera e nonna

Osvalda ved. Viezzoli
nata Chierego

avvenuta quest'oggi nel pomeriggio.

I funerali dell'amatissimma estinta seguiranno giovedì 28 corr. alle ore 15, movendo il mesto convoglio dalla casa N. 2 della via Sette Fontane.

Trieste, 26, aprile 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

I sottoscritti profondamente commossi annunciano ai parenti, amici e conoscenti che la salma del loro caro e compianto

GIUSEPPE GLERIA
I macchinista del Lloyd Triestino

arriverà a Trieste per essere tumulata nella tomba di famiglia. Il mesto convoglio partirà dal molo della Sanità il giorno 28 corr. alle ore 16.

Trieste-Monfalcone, 26 aprile 1921.

Silvia Gleria nata Šelva consorte — **Cristina Filini Gleria** sorella

Nereo figlio — **Antonio Gleria** (assente) fratello

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

Nel fiore dei suoi ventun anni, dopo soli sette mesi dalla morte dell'adorata mamma, rendeva a Dio l'anima sua tribolata, dopo breve malattia, confortato dai suoi cari e dalla Santa Fede

CARLO BADICH
tipografo

I sottoscritti addoloratissimi danno con questo mezzo il triste annunzio agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 28 corr., alle ore 10 ant., partendo il mesto convoglio dalla via Pallini N. 11. Trieste, 27 aprile 1921.

Giuseppina Badich, sorella; **Giuseppina** ved. **Borri**, nonna; **Carlo** ed **Ernesto Badich**, **Eugenio**, **Romeo** e **Mario Borri**, zii.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Stamane dopo lunga malattia spirava munita dei conforti religiosi

MARIA PERESSON

lasciando nel più profondo dolore le desolate sorelle ed i nipoti tutti, che partecipano la grave perdita agli altri parenti, amici e conoscenti.

La salma verrà trasportata giovedì mattina direttamente al Camposanto di Pirano per essere deposta nella tomba di famiglia.

Trieste, 26 aprile 1921.

Famiglie: Peresson, Miller e Viezzoli

Si prega di essere dispensati dal gentile invio i fiori

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte memori di perenne ricordo, ringraziano dal più profondo del cuore tutte quelle gentili persone che in varia guisa attestarono l'affetto al loro caro

ALBERTO SEVER

di cui la memoria resterà sacra.

Serberanno riconoscenza al chiarissimo medico curante dott. Giovanni Spurich per le speciali e premurose cure avute, ondo poter salvare l'esistenza dell'amato defunto. Trieste, 27 aprile 1921.

Famiglie: Sever, Rekar, Fabinc, Rak e Delise

Dopo lungo soffrire si è spenta ieri mattina

Antonietta Lizier

Ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti la madre **Teresa**, il fratello **Giovanni** e la **cognata**.

I funerali seguiranno giovedì 28 corr. alle ore 10.30, partendo dalla casa N. 5 di via del Bosco, direttamente al camposanto.

Trieste, 27 aprile 1921.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Dopo lunghe e penose sofferenze cessò di vivere quest'oggi

Francesco Z...

d'anni 57, lasciando nel più profondo dolore la consorte, i figli, le sorelle e i fratelli, quali a nome pure di tutti gli altri parenti partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno giovedì 28 corr., ad ore 15.30, partendo dalla cappella mortuaria del civico ospedale.

Trieste, 26 aprile 1921.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. ...

IMPRESARIO teatrale cerca socio capitalista. Enorme guadagno. Offerte «Estiva» al Piccolo. 50548 R

LATTERIA splendida, vendesi causa malattia lire 5500. Luzzatto, Istituto 3. 1083 R

LIRE 25.000, prima intavolazione su casetta e giardino, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 54803 R

LIRE 160.000 disponibili per una o due prime ipoteche pupillari. Offerte dirette con dettagli sub «Pupilare» al Piccolo. 54647 R

MAGAZZINO, banchi, ordigni meccanico, per qualsiasi industria, vendonsi lire 1000. Via Sergio 2. 54787 R

MAGAZZINO pressi Garibaldi, adatto garage, cedesi. Rivolgersi Bar Procuratie, 14-15.30, al banco. 50512 R

NEGOZI centrici adatti manifatture, od altro, cedonsi. Tamino, Caffè Edera Olimpo. 550 R

NEGOZIETTO uso rappresentanze cedesi. Luzzatto, Istituto 3. 1085 R

NEGOZIO arredato camera, cucina, qualsiasi industria centrale. Caffè Italia, Trampus. 50616 R

NEGOZIO bene arredato, piazza Goldoni, vendesi; esclusi mediatori. Informazioni via Gatteri 31, piao I. 50660 R

NEGOZIO commestibili bene arredato, affitto giornaliero L. 130, vendesi L. 6000. Chiozza 12, terzo. 50530 R

NEGOZIO commestibili, coloniali, buonissimo incasso, spese minime, vendesi. Indirizzo Piccolo. 57575 R

PER associarsi ricchissimo affare, guadagno assicurato, cerco prontamente persona disponga 6-8000. Scrivere: Verbi, via Caprin 10, III. 52022 R

PISTORIA con forno, annessi due negozi pasticceria liquoreria, vende 600 chilogrammi pane giornalmente, vendesi in giornata. Comisso, Caffè Edison. 950 R

PRESTITO 3000 cerca rappresentante, dando leggero impiego signora. Caffè Italia, Trampus. 50616 R

SOCIO collaboratore con capitale, cerco da ditta primaria generi alimentari. Scrivere sub «Rappresentante» Piccolo. 50694 R

SPACCI vini diverse posizioni, vendonsi. Comisso Dreos, Corso Garibaldi 14-I. 50686 R

STABILI città 75.000, 120.000, 200.000, facilitazione pagamento, vendonsi, Tamino, Caffè Edera Olimpo. 600 S

TRATTORIA centrica posizione, vendesi causa partenza 16.000. Comisso reos, Corso Garibaldi 14-I. 50686 R

TRATTORIE, spaccio vini, vendonsi affittansi prontamente. Comisso, Caffè Edison. 500 R

TRATTORIE, Buffets, centriche, forti incassi, vendonsi. Tamino, Caffè Edera Olimpo. 500 R

UFFICIO rappresentanze, centro, 1 stanza, macchine scrivere, telefono, ecc., vendesi. Indirizzo Piccolo. 50650 R

100.000 lire collaborazione. Massima serietà, segretezza. Antonio Zarzoni e C., via Mazzini 6, I piano. 54655 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

CASE buona rendita, ville, fondi, città, territorio vendonsi. Dreos Comisso, Garibaldi 14-I.

CASETTA 2 quartieri, terreno, bella posizione, periferia città, vendesi. Madonnina 3-6.

STABILE esente imposte, periferia città, 10%, altro città, con trattoria. Madonnina occasione 100.000 vendonsi.

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Pitschen, ore 11-12, 18-19.

VILLA Barcola Riviera, 12 locali, ... elettrica, garage, giardino, metri ... abitazione, vendesi prezzo occasione 28, Kremser.

VILLA a Portorose, 10 stanze ammobiliate, comfort, giardino, terrazza, vendesi. ... ne. Indirizzo Piccolo.

VILLETTA 7 locali, acqua, gas, parco, giardino, stalletta, vicinissimo tram, ... zione, vendesi 60.000 saldoprezzo ... Caffè S. Marco.

VILLINO splendido Opicina, prontamente abitabile, vendesi lire 30.000. Indirizzo Piccolo.

Diversi

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—

ANGELO, ripassi oggi alle ore 16 ... della latteria visitati sabato. Via ...

CURA di tutti i difetti del viso; ... so Garibaldi 11.

INFELICE madre, ammalata, priva ... cederebbe bambino a persona ... «Canta» Piccolo.

LIDIA, perchè tanta crudeltà. ... frire. Attendo ansioso per le 4 ... dialissimi Mario.

MERCOLEDI' 27 aprile, alle 15, ... Exner, via Lazzaretto Vecchio 52, ... dita d'una stanza da pranzo ... cia, d'una carrozzella e camera ... di sedie, tavole, armadi da cucina ... getti.

PENSIONE Italia, corso Vittorio ... N. 39, I p. Signori, signore ... bonamento a colazione e pranzo ... 8 giornaliere, comprese domeniche ... sima pulizia. Servizio inappuntabile ...

SIGNORINA ventottenne, italiana, ... tuosa, istruita, priva conoscenze, ... trentacinquenne serio, di buon ... to governativo, scopo matrimonio ... «Felicità al Piccolo.

SIGNORINA onesta, bravissima, ... risparmio, cerca signore età 35-50, ... monio, anonime cestinansi. Offerte ... colo.